IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 184 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 3 LUGLIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Ieri la nostra Camera ha preso le meritate vacanze, dopo aver votato l'esercizio provvisorio per sei mesi, che fu approvato con 317 voti contro 30.

Quest'ultima seduta estiva non ebbe colore politico, essendosi la parte politica esaurita col voto di sabato sulle comunicazioni del Governo.

Nella discussione dell'esercizio provvisorio, furono a preferenza trattati argomenti di ordine finanziario ed economico.

A proposito dei mezzi necessari a corroborare in un avvenire molto prossimo la finanza dello Stato, si è accennato dall'on. Goglio all'opportunità di una imposta diretta del 50% sui redditi patrimoniali superiori alle 60 mila lire.

Egli propose pure che, durante la guerra, le Società per azioni o industriali di qualsiasi natura, dopo prelevato il 6% annuo sul capitale azionario, dividano l'eccedenza del reddito in parti uguali fra l'Ente o l'industriale e lo Stato.

***

Su queste, che alcuni considerano fantasie inapplicabili, c'è tempo di occuparsi.

L'on. Soleri, più praticamente, si è limitato a raccomandare una maggiore giustizia tributaria, trovando in ciò consenziente il Ministro delle Finanze, on. Meda, anche per la eliminazione delle frodi onde non pochi riescono a sottrarsi in parte ai loro obblighi d'imposta, mentre la proprietà fondiaria che — aggiungiamo noi — è la più gravata non può scarto sottrarsi in veruna guisa all'imposta.

***

Il Ministro dichiarò che studierà i vari suggerimenti circa le imposte future, i quali non possono — come quello del 50% sui redditi patrimoniali superiori alle 60 mila lire annue — che esprimere una tendenza.

Una tendenza che a noi sembra poco logica, ove si osservi che gli accertamenti dei redditi *professionali* sono di tanto inferiori, in molti casi, ai profitti realizzati!

Ad ogni modo, questo del nuovo regime fiscale è un tema arduo che non può essere trattato di straforo, per non dire leggermente, ma deve discutersi con ponderazione e con vero sentimento di equità verso tutte le classi sociali.

***

***

Tenacissime e violente si svolgono le operazioni guerresche sui due grandi scacchieri dell'ovest e dell'est.

In quest'ultimo, cioè fronte russo, dopo i noti risultati dei primi attacchi in Volinia, non si sono verificati spostamenti ulteriori che nella Bucovina.

Sul fronte francese, mentre continua l'aspra lotta attorno a Verdun, si è disegnata una offensiva inglese particolarmente vivace per l'impiego delle artiglierie.

Il comunicato odierno del nostro Comando si apprende che proseguono le operazioni di attacco dell'Esercito italiano in Vallarsa specialmente fra Zugna Torta e Foppiano ove si fecero progressi; le nostre artiglierie battono in breccia il forte del Pozzacchio.

Il nemico resiste ancora tenacemente nella zona del Pasubio.

Sul resto del fronte fino al Carso azioni di artiglieria.

Fra Sels e Monfalcone i nostri occuparono alcune posizioni trincerate prendendo 196 prigionieri.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **New-York, 2.** — Il Pres. della Confederazione, Wilson, parlando ieri sera al *Club della Stampa*, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che il rispetto necessario per l'umanità esige che coloro che scatenarono la guerra europea spieghino le ragioni per le quali essi trascurano completamente tale opinione e la resa dei conti si sta aspettando quando l'ora sarà suonata.

Comitato parlamentare per la Marina mercantile

Stamane all'Ufficio 1° della Camera dei Deputati, si è riunì, sotto la Presidenza del senatore Maggiorino Ferraris, il Comitato Parlamentare per la Marina Mercantile.

Parteciparono alla riunione i senatori on. Pedotti, Dallolio, Garavetti, Del Carretto, Treves, Ponti, Piaggio e Reynaudi ed i deputati on. Cocco-Ortu, Mosca Tommaso, Orlando Salvatore, Perrone, Adinolfi, Rissetti, Raini, Pansini, Stoppato Paratore, Leone, De Capitani, Sitta, Reggio, Parodi, Astengo, Medici del Vascello nonchè i segretari on. Frisoni e Tosti di Valminuta.

Su proposta dell'on. Maggiorino Ferraris fu approvato per acclamazione un voto di saluto e di felicitazioni al Presidente onorario del Comitato S. E. Boselli, per la sua nomina a Presidente del Consiglio dei Ministri e furono deliberate congratulazioni ai membri del Comitato, on. Arlotta, Colosimo, Raineri Ancona, Canepa e Fossari, chiamati a far parte del Ministero.

Il Comitato nominò presidente effettivo l'on. Maggiorino Ferraris, il quale riferì dettagliatamente sullo stato dei lavori. Fu approvata l'opera della Sotto-Commissione per le onoranze al compianto Ammiraglio Bettolo su relazione dell'on. Cocco-Ortu. Dopo lunga discussione, alla quale presero parte numerosi intervenuti, fu deliberato di presentare ai Ministri competenti i seguenti voti:

ai Ministri di Grazia e Giustizia e dei Trasporti: urgenza della riforma del Codice e dei servizi amministrativi della Marina Mercantile.

ai Ministri della Marina e della Pubblica Istruzione:

Necessità di riordinare e di rinvigorire senza ulteriore indugio l'istruzione nautica:

ai Ministri delle Finanze e dei Trasporti:

Modificazione delle disposizioni fiscali necessarie a permettere l'aumento immediato del naviglio mercantile con acquisti all'estero ed in modo da consentire il rapido ammortamento del capitale investito.

Il Comitato infine ha preso atto con soddisfazione della istruzione da esso propugnata di un Ministero dei trasporti ferroviari e marittimi, ed ha rinnovato il proprio voto per l'istituzione del Credito Navale.

L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

PER I CANONI DAZIARI.

Il prof. Sturzo ed il comm. Franco, v.presidenti, ed il comm. Degni, segr. dell'Ass. dei Comuni Italiani, hanno conferito con S. E. il Min. on. Meda riguardo la questione della rinnovazione decennale dei canoni daziari, per la quale il v.pres. Sturzo presentò nello scorso maggio un apposito memoriale e venne anche tenuto un Convegno di Sindaci a Milano. Il Ministro Meda ha promesso tutto il suo interessamento per la importantissima questione e intanto ha fatto conoscere di avere accolto la richiesta dell'Associazione dei Comuni di accettare il pagamento dei debiti cambiari dei Comuni delle ritenute del centesimo di guerra.

— La Commissione dell'Ass. dei Comuni è stata ricevuta poi dall'on. Bonicelli, Sottosegr. di Stato agli Interni, il quale ha dato assicurazioni delle buone disposizioni del Ministero affinchè l'Associazione possa sempre meglio giovare ai Comuni nello svolgimento delle diverse attività e per il rispetto della autonomia Municipale.

La Commissione ha fatto rilevare la grave questione delle disagiate condizioni finanziarie dei Comuni e della legislazione amministrativa e fra giorni presenterà all'on. Orlando voti in proposito.

— Al Sottosegretario per l'Agricoltura, on. Canepa, la Commissione ha prospettato diverse questioni sui consumi popolari in rapporto ai Comuni, accennando anche alla istituzione degli enti di consumo, alla legislazione sui calmieri e sui prezzi limiti.

ARMI ED ARMATI

ITALIA

SERVIZI di NAVIGAZIONE per L'ESERCITO

Il Ministro della guerra on. gen. Morrone ha diramato la seguente circolare per il nuovo esercizio finanziario cominciato al 1 luglio.

Col 30 giugno hanno cessato di aver vigore le speciali convenzioni esistenti con le Società di navigazione « *Marittima Italiana* » e « *Compagnia Napoletana di Navigazione* », di modo che, dal 1° luglio p. v., anche sulle linee esercitate da dette Società, come già su tutte le altre linee di navigazione sovvenzionate, i trasporti militari debbono aver luogo alle condizioni stabilite dai capitolati vigenti tra le Società stesse e lo Stato.

In base a tali capitolati, i trasporti per conto dell'amministrazione militare, sia di persone, sia di merci, o d'animali, debbono essere eseguiti con la riduzione del *trenta per cento* sulle tariffe effettive.

Però il trasporto delle merci e degli animali sulle linee esercitate dalle Società « *Siciliana* », « *Compagnia Napoletana di Navigazione* », « *La Sicania* », « *Navigazione Toscana* » e dalla Ditta « *Francesco La Cava* », deve aver luogo con la riduzione del *cinquanta per cento* sulla tariffa normale. Inoltre a qualsiasi trasporto per conto dell'amministrazione militare sulla linea per l'America Centrale, esercitata dalla *Società « La Veloce »*, e sulla linea per Calcutta, esercitata dalla « *Società Veneziana di Navigazione* », deve applicarsi la riduzione del *cinquanta per cento* sulle tariffe effettive.

Nessuna riduzione è concessa sui prezzi del vitto di bordo.

Le famiglie dei militari e degli impiegati civili, ed i medesimi quando non viaggiano a spese dell'amministrazione, hanno diritto alla riduzione del trenta per cento solo nei viaggi tra porti del Regno e non nei viaggi da e per l'estero e da e per le colonie.

I nazionali *indigenti* dimoranti all'estero, e nelle colonie, che vengono in Italia per prestare servizio militare o che ritornano alla loro residenza all'estero o nelle colonie, dopo avere adempiuto ai loro obblighi, hanno diritto al trasporto *gratuito*, escluso il vitto, in numero di dieci (posti interi in 3ª classe) pei piroscafi che abbiano meno di mille tonnellate di *stazza netta*, coll'aumento di uno ogni 200 tonnellate o frazione di 200 tonnellate al disopra delle 1000 fino al numero di 30, sui piroscafi delle Società di navigazione « *Marittima Italiana* », « *Sicilia* », « *Italiana di servizi marittimi* » e « *Puglia* », e, senza limitazione di numero, sui piroscafi della linea per l'America Centrale, esercitata dalla *Società « La Veloce »*, o della linea per Calcutta esercitata dalla « *Società Veneziana di Navigazione* ».

Il Ministro **Morrone.**

CONSEGNA DI MEDAGLIE AL VALORE.

(S) **Milano, 2** — Nella caserma « Principe Eugenio di Savoia » ha avuto luogo oggi la cerimonia solenne della distribuzione delle medaglie al valore.

Il vasto cortile era gremito di autorità e di rappresentanze delle varie armi, dei garibaldini, di Giovani Esploratori ecc. Oggetto di commossa curiosità era il generale De Rossi, già comandante del 12° bersaglieri che ha assistito alla cerimonia da una carrozza essendo ancora infermo per le ferite riportate in combattimento.

Il generale Angelotti, comandante il Corpo d'Armata, ha pronunciato un vibrante discorso, dopo di che ha proceduto alla premiazione.

Quando il generale Angelotti ha letto la motivazione per la quale il Re ha concesso di *motu proprio* la medaglia d'oro al capitano dei bersaglieri Carlo Bazzi, eroicamente caduto combattendo, da tutti i presenti è partita una acclamazione entusiastica. Il generale ha appuntato la medaglia sul petto del bimbo dell'eroico caduto e ha rivolto parole di elogio e di conforto alla giovane vedova.

Tra rinnovate acclamazioni della folla e al suono della marcia reale sono state poi distribuite sette medaglie d'argento e diciannove di bronzo.

La cerimonia si è chiusa collo sfilamento dei reparti armati al suono delle musiche militari dinanzi al gruppo dei parenti e con un'ultima esortazione del comandante il Corpo d'Armata. Egli si volse al pubblico: Lavorate, disse ai cittadini, e preparate armi e munizioni, munizioni ed armi all'Italia che combatte e che vince nel nome di Roma.

All'uscita dalla caserma la vedova e il figlio del capitano Bazzi sono calorosamente acclamati. Altri applausi salutano il prode generale De Rossi e intorno a lui si affollano entusiastici i bersaglieri del suo reggimento.

ESTERO

LO SVOLGIMENTO DELLA GUERRA.

(S) **Zurigo, 2.** Il maggiore Morath scrive nel *Berliner Tageblatt* che tutti gli eserciti combattenti attraversano una fase critica. A poco a poco nel corso della guerra gli avversari hanno appreso ad iniziare attacchi simultanei contro le potenze centrali.

L'organamento della condotta della guerra da parte dei nemici è divenuto più energico e più uniforme; essi dispongono di grandi mezzi di uomini e di denaro e di molte strade sul mare aperto, che concedono loro di ostacolarci con tutte le loro forze la vittoria definitiva.

Il giornale confida che questa azione nemica servirà a meglio unire colla Germania in attività ed abnegazione i turchi ed i bulgari.

D'altra parte il nemico ha avuto successo in questo che cioè nonostante le forti sofferenze che s'oppongano i paesi neutrali, ha saputo trattenere ognuno di essi, dall'unirsi apertamente alla nostra patria.

Credito, Industria e Commercio

L'ultima settimana del semestre non presenta notevoli variazioni in confronto alla penultima, nè sul nostro, nè sugli altri mercati. E' superfluo avvertire i nostri lettori che l'ultima settimana del semestre essendosi chiusa nell'interno mese di luglio non poteva figurare al 30 giugno lo stacco dei cuponi.

Il mutamento figurerà naturalmente nei listini della prima settimana di luglio, nella quale siamo entrati.

Del resto, l'andamento generale dei mercati d'Europa non presenta, nel suo insieme alcuna sensibile variazione atmosferica; infatti la differenza nelle quotazioni dei titoli di Stato, come pure nei cambi, si può dire minima, ciò che dimostra molta calma negli affari e nella tendenza.

I nostri titoli di Stato sono forse i meglio tenuti: essi segnano infatti mezzo punto di aumento, mentre il cambio su Parigi, come quello su Londra non presenta alcuna variazione.

Si è notata una certa attività nei Buoni del Tesoro, che mantengono una discreta e soddisfacente fermezza – la quale con tutta probabilità si manterrà, anche dopo esaurita la liquidazione del semestre.

La situazione politica interna, quale si è rivelata nella recente discussione parlamentare, è tale da far ritenere un periodo di calma fiducioso, tanto più che anche la situazione militare continua a svolgersi in modo soddisfacente.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA.

Il bilancio della Banca Imperiale di Germania al 23 giugno porta le seguenti differenze:

Riserva oro 2.465.174.000 marchi, con un aumento di 340.000.

Conto del Tesoro 334.791.000 marchi, con un aumento di 52.952.000.

Portafoglio 6.124.626.000 marchi, con un aumento di 340.980.000.

Circolazione 6.643.143.000, con una diminuzione di 2.374.000.

Deposito 2.356.039.000, con un aumento di 529.482.000.

BANCA D'INGHILTERRA

Il resoconto settimanale della Banca segna un aumento di 270.156 sterline nella riserva, la quale sale a 44.942.601 sterline; mentre, in causa di un aumento nei depositi, la sua proporzione agli impegni è invece calata di ½ punto al 31½ per cento.

Leggermente più teso il tasso di sconto sul mercato libero al 5½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi mentre quello ufficiale si mantiene al 6 per cento.

MERCATO AMERICANO

In causa di una notevole restrizione nei Prestiti e negli sconti, la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta più forte. La riserva totale è aumentata di quasi tre milioni di sterline e segna 133.300.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è pure aumentata di quasi 5 milioni e salita a 20.894.000 sterline.

MERCATO ITALIANO

	23 giugno	30 giugno
Rendita 3.50 netto 1906	85.01 a 25	85.62
Id. 3.50 netto 1902	84.40	85.10
Id. 3% lordo	55 —	55 —
Buoni del Tesoro quinquennali	96.62	96.52
Cambio su Parigi	107.91	108.03
Cambio su Londra	30.47½	30.41½
Lire oro	117.92½	117.85½

BANCA DI FRANCIA

	29 giugno 1916		*Diff.* dal 22 giugno
Riserva oro	4.492.201.096	—	94.610.162
Id. all'estero	271.955.666	+	109.948.032
Id. argento	343.953.617	—	1.549.755
Disponib. all'estero	709.432.016	+	89.765.143
Portafogli	447.876.910	+	58.190.788
Effet i prorogati	1.458.819.156	—	4.418.526
Anticipaz. su titoli	1.201.761.165	—	21.844.574
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		
Id. nuovo allo Stato	7.900.000.000	+	100.000.000
Spese			765.639
Biglietti in circolaz.	15.805.656.730	+	70.747.645
Conto corr. col Tes.	38.276.987	+	6.246.609
Id. coi privati	2.272.842.780	+	218.080.659

BORSA DI PARIGI

	23 giugno	30 giugno
Rendita francese 3½ amm.	90.50	90.50
Id. 3% perpetua	62 —	62.40
Id. ammortizz. antica	— —	— —
Id. italiana	— —	76 —
Id. turca	58 —	58.50
Id. spagnuola esterna	98.45	99 —
Cambio su Italia	92 - 94	91.50 - 93.50

BORSA DI LONDRA

	23 giugno	30 giugno
Nuovi consolidati	59 1/4	60 5/8
Rendita italiana	—	—
Rendita spagnuola esterna	96 3/4	97 —
Egiziana nuova	78 7/8	78 3/8
Rendita giapponese	76 1/8	75 1/4

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 2 Luglio

Bollettino di guerra n. 404.

Tra Adige e Brenta le nostre truppe perseverano instancabili nell'azione offensiva.

— In Vallarsa, le fanterie hanno iniziato l'attacco della forte linea nemica tra Zugna Torta e Foppiano; le nostre artiglierie battono insistentemente il forte Pozzacchio. Nella zona del Pasubio l'avversario oppone tuttora tenace resistenza sulle posizioni fortificate da Monte Spil a Cosmagnon.

— Lungo la fronte del Posina-Astico stiamo completando la conquista di Monte Majo e abbiamo occupato le pendici meridionali di Monte Seluggio. Riparti nemici, trincerati a nord di Podescala, furono assaliti e fugati dai nostri e abbandonarono sul terreno armi e munizioni.

— Sull'altopiano di Asiago avvisaglie di nuclei sulla sponda settentrionale della Valle d'Assa.

— Lungo la rimanente fronte fino al Carso nessun importante avvenimento.

— Nel settore tra Sels e Monfalcone, le nostre truppe, con brillante attacco, espugnarono nuovi trinceramenti e presero al nemico 196 prigionieri. Un contrattacco tentato dall'avversario fu respinto con sue gravissime perdite.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Marostica e su diverse località del Basso Isonzo. Nessuna vittima e pochi danni.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino, 2** (Comunicato ufficiale). Su una estensione di circa 40 km. dopo sette giorni di fortissima preparazione con artiglierie e gas un attacco franco-inglese in massa, preparato da numerosi mesi con mezzi illimitati, cominciò ieri sulle due rive della Somme e sul ruscello Ancre.

Da Gommecourt fino alla regione di La Boisselle il nemico non ottenne alcun vantaggio notevole. Invece riuscì a penetrare in alcune località nelle linee avanzate dei due settori di divisione prossimi alla Somme, in modo che preferimmo ritirare queste divisioni dalle trincee avanzate completamente sconvolte per collocarle in una posizione di sbarramento posta tra la prima e la seconda linea. Il materiale installato saldamente in tutta la prima linea, e diventato del resto inutilizzabile, fu perduto in questa occasione, come accade sempre in simili casi.

In connessione con questa grande operazione vi furono parecchi attacchi di artiglieria di sorpresa e parecchi piccoli attacchi sui fronti adiacenti ed anche ad ovest ed sud-est di Tahure. Questi attacchi non riuscirono.

— Sulla riva sinistra della Mosa elementi di trincee francesi furono presi alla quota 304 e fu spinto un attacco francese a colpi di granate.

— Ad est della Mosa l'avversario, facendo nuovamente intervenire forti effettivi attaccò più volte ieri e stamane di buon'ora le linee tedesche sulla altura di Froideterre, specialmente presso l'opera corazzata di Thiaumont ma dovette ritirarsi sotto i nostri fuochi di sbarramento.

— Il servizio aereo nemico fu attivissimo; le nostre squadriglie in parecchie località impegnarono combattimento col nemico abbattendo 15 apparecchi, tra cui otto inglesi e tre francesi nelle loro linee nella regione del fronte attaccato e nella regione della Mosa particolarmente. Noi avemmo alcuni piloti ed osservatori feriti, ma non perdemmo apparecchi.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 2.** — Comunicato ufficiale delle ore 15:

A nord della Somme durante tutta la notte accanita lotta. I tedeschi hanno lanciato violenti contrattacchi contro le nuove posizioni francesi nei dintorni di Hardecourt. I nostri tiri di sbarramento e i fuochi della nostra fanteria hanno inflitto loro importanti perdite: i nemici dovettero fuggire in disordine lasciandoci duecento prigionieri, fra cui sei ufficiali. I francesi continuando nei loro vantaggi sulla riva destra della Somme si sono impadroniti, dopo vivi combattimenti, del villaggio di Curlu, che occupano interamente. A sud della Somme i francesi conservano tutte le posizioni conquistate ieri. Durante la notte hanno avanzato fra Herbecourt e Assevillers. Secondo nuove informazioni il totale dei prigionieri tedeschi, non feriti presi ieri dai francesi oltrepassa i cinquemila.

Fra l'Oise e l'Aisne i francesi hanno catturato una pattuglia tedesca che tentava di avvicinarsi alle linee francesi presso Bailly.

I Champagne i francesi hanno effettuato numerose ricognizioni. In parecchi punti sono penetrati nelle trincee avversarie, le hanno sgombrate a colpi di granate ed hanno preso quindici prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa, nella serata di ieri, i tedeschi con un attacco a nord-est del bosco di Avocourt sono riusciti a penetrare in nostri elementi avanzati. Un contrattacco francese li ha completamente respinti.

Sulle pendici orientali del Mort Homme i francesi hanno eseguito con pieno successo un colpo di mano; durante un combattimento nelle trincee avversarie hanno ucciso una cinquantina di tedeschi, ne hanno catturato una ventina e si sono impadroniti anche di mitragliatrici.

Sulla riva destra della Mosa parecchi tentativi tedeschi contro l'opera di Thiaumont, nella quale i francesi sono saldamente stabiliti, sono stati respinti. Nella stessa regione un forte distaccamento tedesco si scontrò con nostri elementi di prima linea; è stato disperso dopo aver subito perdite elevate. I francesi hanno catturato in questo scontro sedici uomini, fra cui due ufficiali.

A ovest e a sud di Vaux grande attività delle due artiglierie.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 2.** Comunicato ufficiale delle ore 23:

A nord della Somme il combattimento è continuato tutta la giornata con nostro vantaggio nella regione di Hardecourt e di Curlu. A est di quest'ultimo villaggio, specialmente, abbiamo preso una cava potentemente organizzata dal nemico.

A sud della Somme abbiamo preso piede in numerosi punti nella seconda posizione tedesca tra il fiume ed Assevillers. Il villaggio di Feise è caduto nelle nostre mani, come pure il bosco di Marcancourt situato più ad est.

Il numero dei prigionieri validi catturati dalle truppe francesi nelle giornate del 1 e del 2 luglio, e enumerati, supera i seimila, tra cui almeno 150 ufficiali. Cannoni e molto materiale sono pure caduti nelle nostre mani.

Grazie alla preparazione dell'artiglieria assai completa e molto efficace, e grazie pure allo slancio della nostra fanteria, le nostre perdite sono state minime.

Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria. Il bombardamento si è mantenuto vivacissimo nella regione della quota 304 e nei settori di Fleury e di Damloup.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 2.** — Un dispaccio all'*Agenzia Reuter* dal Quartiere Generale dell'Esercito britannico dice: Situazione immutata. Nella notte un contrattacco tedesco contro Montauban è stato respinto con grandi perdite per il nemico. Il morale delle truppe è eccellente.

(S) **Londra, 1.** — Un comun. uff. delle 23 dice:

Il violento combattimento ha proseguito durante la giornata fra la Somme e l'Ancre e a nord dell'Ancre fino a Hommecourt inclusivamente. Il combattimento continua con intensità.

Sulla destra del nostro fronte d'attacco ci siamo impadroniti di un labirinto di trincee tedesche sopra una lunghezza di 7 miglia e una profondità di un miglio di yards; abbiamo preso d'assalto e occupato i villaggi fortemente organizzati di Montauban e di Mametz. Al centro sopra un fronte di quattro miglia ci siamo impadroniti di parecchi punti di appoggio, mentre che negli altri punti il nemico tiene ancora.

Su tutto questo fronte la lotta continua aspramente.

— Dal nord della Valle dell'Ancre a Gommecourt inclusivamente, il combattimento è pure violentissimo e in questa zona non abbiamo potuto mantenere alcune porzioni di terreno guadagnato durante il primo attacco; ma le altre rimangono in nostro possesso.

— La scorsa notte, colpi di mano tentati dalle nostre truppe ci hanno permesso di penetrare in vari punti delle trincee tedesche sul fronte fra Souchez e Ypres. Abbiamo inflitto ogni volta perdite al nemico.

Ieri, malgrado un vento violento, un gran numero di operazioni soddisfacenti sono state eseguite dai nostri velivoli. L'importante stazione di Triage è stata attaccata con l'aiuto di potenti bombe. Un gran numero di altri proiettili sono stati gettati sui depositi delle macchine al bivio della ferrovia, sulle batterie delle trincee e su altri impianti militari nelle linee nemiche.

L'attività aerea è stata oggi considerevole durante la battaglia, ma tutti i particolari non sono conosciuti.

Fra Douai e Cambrai i nostri velivoli hanno attaccato un treno. Uno di essi è disceso fino a 300 m. ed è riuscito a lanciare una bomba sopra un vagone, in cui è avvenuta una esplosione. Altri piloti videro tutto il treno in fiamme ed udirono esplosioni.

(S) **Londra, 2.** (*Ufficiale*). Il generale Haig annuncia un considerevole progresso nelle vicinanze di Fricourt, che abbiamo occupato alle ore 2 pom.

Fino a mezzogiorno abbiamo fatto circa altri ottocento prigionieri nelle operazioni tra l'Ancre e la Somme, portando il totale a 3.500, compresi i prigionieri catturati la notte scorsa su altri punti del fronte.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino, 2** (Comunicato ufficiale) *Fronte orientale*. Gruppo degli eserciti del gen. Linsingen. L'attacco progredì in vari punti e i contrattacchi nemici furono respinti.

Gruppo di eserciti del gen. Bothmer. Le truppe tedesche ed austro-ungariche ripresero l'altura di Worbiyowka (nord-ovest di Tarnopol) recentemente occupata dai russi.

Fronte balcanico. Niente di nuovo.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna, 2.** *Fronte russo*: In Bucovina ove la situazione è immutata nessun avvenimento particolare. Ad ovest di Kolomea e a sud dello Dniester si sono svolti nuovi violenti combattimenti. A nord-ovest di Tarnopol battaglioni austro-ungarici e tedeschi riconquistarono le colline accanitamente contese di Worobijowka. Un attacco delle forze comandate dal gen. Linsingen progredì anche ieri su numerosi punti; contrattacchi russi non riuscirono.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 1.** — Comun. del Gr. Stato maggiore.

Fronte occidentale. — La nostra ala sinistra, pur continuando a respingere il nemico sul fronte a sud del Dniester, ha occupato numerosi punti a nord di Kolomea. A sud-ovest di questa città le nostre truppe dopo un accanitissimo combattimento, hanno respinto l'avversario verso le alture del villaggio di Bereswo. Ci siamo impadroniti di una parte di tali alture con un impetuoso assalto.

A nord-ovest di Kimpolung, il nemico, che aveva tentato di prendere l'offensiva, è stato respinto verso ovest. In questa regione le nostre truppe premono dappresso il nemico e si sono impadronite dopo combattimento, di alcune posizioni montagnose potentemente organizzate.

La guerra in mare

(S) **Londra, 2.** — Il *Lloyd* annuncia che il vapore inglese *Windermere* è stato affondato. Il vapore non era armato.

(S) **Londra, 2.** Il *Lloyd* annunzia che il vapore *Carlo Alberto* è stato affondato.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	Situazione al 31 Maggio	Situazione al 10 Giugno
Riserva	—	—
Oro e argento	L. 1.085.274.000	1.088.736.000
Valute equiparate	» 233.150.000	229.017.000
Bigl. a deb. Stato di altri Ist. di em. e valute diverse	» 43.419.000	34.338.000
Portaf. e anticipaz.	» 843.641.000	828.428.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	» 94.000	116.000
Anticipaz. al Tesoro	» 660.000.000	660.000.000
Tit. em. o gar. Stato	» 208.633.000	208.338.000
C.c. att. nel Regno	» 8.618.000	9.700.000
C.c. att. all'est. (non appl. alla riserva)	» 15.580.000	14.967.000
Sofferenze	» 878.000	882.000
Spese e tasse	» 5.332.000	5.476.000

PASSIVO.

	Situazione al 31 Maggio	Situazione al 10 Giugno
Circolazione, col 40% di riserva, a piena cop. met., per conto Tesoro	L. 3.089.074.000	3.164.984.000
Debiti a vista	» 308.555.000	326.872.000
Depositi C.c. fruttif.	» 459.365.000	458.308.000
Rendite corr. estero	» 16.082.000	16.825.000

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Genova, 1. — Si prepara un'importante riunione esperantista cui sono convocati gli esperantisti così praticanti come gli amici ed i propagandisti della nuova lingua d'avvenire. I locali scelti sono quelli della Doria. Vi terrò informati del successo.

— Sono stati arrestati circa 30 ladri specialisti in borseggi sui tram, fra cui due donne.

Non passava giorno che due tre o più furti non fossero notati sui tram di Genova.

Il mezzo usato dalla Questura è stato di travestire delle guardie da tramvieri e spargerle sulle linee dentro le vetture con la consegna di adocchiare i sospetti, pedinarli e identificarli. Così fu fatto e poi che tutti i sospetti identificati furono riconosciuti pregiudicati senza occupazione, furono arrestati, e le loro case perquisite, si fece un'abbondante raccolta di refurtiva, e già parecchi dei ladri furono riconosciuti dalle loro vittime.

Le somme involate e constatate superavano già le 10 mila lire.

Curioso il gergo ladresco di costoro: chiamavano le guardie, nulla o piante; il tram lambiscu; il tramviere doppio; il ladro compagno scarpa, la catena brilla, la vittima, lasagna ecc.

Padova, 1. — Grandi cure si adoperano dalle autorità civili private e religiose per soccorrere i 5000 profughi qui raccolti. Il Municipio raddoppia sè stesso per rendere meno amara la condizione di questi nostri fratelli.

Quanto era bello vedere l'autorità religiosa in piena armonia con l'autorità civile per soccorrere questi poveri fratelli nostri che tanto soffrono per la causa di tutti!

Torino, 2. — Alla mostra delle opere del Gaidano, che si chiude domani sono stati ammirati i bellissimi quadri Capitolo delle stuoje San Bonaventura. I fratelli del Serafico, che soccorrono gli appestati, e due ammirabili bozzetti della storia di San Francesco, e la morte di S. Remiglio comprata dal comm. Cariana. La Commissione della Mostra, presieduta dal Thoar, è composta di L. Bistolfi, di Cannonica, V. Cavalleri, G. Gianni, E. Rubino, A. Tavernier.

◆ (S) **Genova**, 28. Il Prosindaco ha spedito il seguente telegramma:

« Comandante Brigata Liguria - Zona di Guerra. All'eroica brigata, che fa rifulgere di nuova gloria il nome ligure, Genova invia con materna fierezza il suo entusiastico plauso, saluta commossa i prodi caduti e augura vittoria ai valorosi combattenti. Pro Sindaco Valerio ».

ed ha ricevuto la seguente risposta:

« Pro Sindaco Genova - Il saluto di Genova, madre antica di gloria e grandezza, è ambita ricompensa ai combattenti della brigata Liguria, fiera di contribuire alle grandi gesta della patria nuova. Generale Papa ».

Italia Centrale

Reggio, 1. — Si ricerca il ragazzo Alberto Biel, barbiere, che si è allontanato dalla casa paterna lasciando un biglietto d'addio, che non esclude l'idea del suicidio.

Bologna, 1. — Si inaugura domani l'esposizione del « Bianco e nero » organizzata e iniziata dalla società Francesco Francia. Vi hanno contribuito con le loro opere i migliori artisti moderni e vecchi e giovani mandando in buon numero acqueforti, incisioni, litografie, disegni.

— Il sindacato degli agenti postali rurali dirige una lettera ai giornali che desta veramente la compassione del pubblico per questi tanto infelici, quanto modestissimi funzionari pagati con 55 lire al mese come 50 anni addietro, e gravati di tanto lavoro che è loro impossibile ogni altra occupazione.

Esposti quotidianamente alle intemperie, obbligati a percorrere lunghi chilometri come se se ferrovie, automobili, biciclette non fossero mai esistite, e con pesanti fardelli sulle spalle, spesso incurvati dall'età, senza altra risorsa per il loro vivere che una pensione di pochi centesimi, questi infelici, hanno invano implorato giustizia e commiserazione, ed il tempo degli aumenti per tutti gli impiegati è passato inutilmente per loro che sono stati interamente dimenticati.

— La geniale mostra di *Bologna*, sarà presto visitata dai soci del nostro grande istituto di coltura popolare guidati dai Sorbelli, dal Contini, dallo Zucchini.

Notevole è in questa mostra la raccolta insigne degli antichi orafi organizzata maestrevolmente dal sig. Giuseppe Piazza, presidente della società degli orefici, e che è ammirata nella stessa strada ove ebbe bottega Francesco Francia.

VISITA DEL MIN. COMANDINI A FABRIANO.

(S) **Fabriano**, 2. — Al Municipio, alle ore 10, ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'on. Ministro Comandini, presenti gli on. Miliani, Sioroni e Pacetti, i Prefetti di Ancona, Macerata e Pesaro, il vescovo di Fabriano mons. Cassulo, i Sindaci di Ancona e di altre città delle Marche, le rappresentanze di tutti i ceti fabrianesi, numerosi maestri e maestre.

Il Ministro è accolto da vivissimi applausi.

Dopo le presentazioni, il Sindaco di Fabriano, Antonelli, saluta con nobile parole l'on. Comandini chiudendo con un pensiero ai nostri eroici combattenti ed ai gloriosi caduti e con evviva all'esercito, alla marina ed al Re, entusiasticamente ripetuti dai presenti.

L'on. Ministro risponde, rilevando come la presenza di persone di varie classi sentimenti e credenze offrono le mirabile volontà dell'Italia di raggiungere la vittoria, mercè la effettiva concordia di tutti i cittadini che debbono dare e danno - dal Capo dello Stato all'ultimo di essi - tutti se stessi per la fortuna della Patria. Chiude dicendosi grato del saluto del Sindaco agli eroici combattenti ed ai gloriosi caduti sul campo dell'onore, e rinnovando gli auguri di vittoria e gli omaggi all'esercito ed alla marina.

Il Teatro Montini è gremitissimo nella platea, nei palchi e nella galleria, di autorità, notabilità, signore popolo.

Sul fondo del palcoscenico spicca il busto di S. M. il Re fra trofei di tricolori e verdi palme.

Le rappresentanze delle associazioni, degli istituti con le bandiere, e le autorità prendono posto sul palcoscenico.

L'on. Miliani presenta con elevato patriottico discorso l'on. Comandini.

L'on. Ministro parla della giusta guerra dell'Italia, salutato da un primo applauso caloroso, interrotto continuamente da battimani e accolto alla fine da prolungate ovazioni e grida di evviva.

La folla entusiasta rinnova all'uscita dell'on. Ministro Comandini dal teatro una simpatica dimostrazione.

◆ (S) **Fabriano**, 2. Alle ore 14 nel salone comunale ha avuto luogo un banchetto di oltre duecento coperti offerto dalla Federazione magistrale all'on. Ministro Comandini con l'intervento delle autorità, dei maestri e delle maestre.

Alle ore 16 hanno avuto inizio i lavori del Congresso magistrale. L'on. Ministro Comandini ha pronunciato un discorso nel quale ha porto un saluto fraterno ai congressisti annunziando il suo doloroso distacco dai maestri d'Italia a ragione dell'alto ufficio assunto nel Governo in quest'ora grave per la patria, affermando che rimarrà con essi in ispirito, lieto del benessere della classe e pronto a secondarla nelle sue aspirazioni ma sicuro che nell'attuale momento essi sapranno continuare l'opera patriottica, rinunziando a qualsiasi aspirazione pel bene e per la grandezza d'Italia.

L'oratore è stato applauditissimo.

Hanno parlato poi il presidente della sezione locale, il maestro Salom e il Sindaco Antonelli, salutando gli intervenuti e riaffermando il principio della idealità nazionali.

Il Congresso ha poi iniziato la trattazione dell'ordine del giorno con una relazione del presidente della Federazione provinciale prof. Marmocchi.

Il Ministro Comandini ha visitato l'ospedale militare, l'ufficio delle notizie e quello dell'organizzazione civile, ovunque festosamente accolto.

Alle ore 17 il Ministro e le autorità si sono recati a Sassoferrato, invitati dal Sindaco Stella. Quivi il Ministro fu assai festeggiato. Domani l'on. Comandini si recherà ad Ancona.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Vercelli. — Risoni: originario L. 25.50 a 27,25 Ostiglia vercellese 24 a 26 - nostrano vercellese 25.50 a 26,25 - bertone vercellese 23.75 a 25.25 al quint.

Risi sgusciati: originario L. 33 a 34.50 - bertone vercellese 34.50 a 35.50 - al quint. nominali.

Melinga L. 28.75 a 29,75 al sacco di 140 litri e 27,75 a 28,75 al quint.

Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa.

Cesena — Frumento L. 40 - frumentone 29 al quint.

Forlì. — Frumento nostrano L. 35,50 a 36 - frumentone nostrano 28 a 29 - avena nostrana 26 a 27 - patate a 10 a 12 al quint.

Mortara — Segale 38 a 40.

Risoi vialone camolino 42 a 44 - ostiglia chinese camolino 42 a 44 - greppi camolino 40 a 43 - ranghino - camolino 40 a 42 - originario brillato 39 a 41 - id. camolino 37 a 39 - risetto 31 a 33 - mezzagrana 30 a 32 - risina 25 a 28 al quint.

Oleggio — Meliga 25 a 26 al quint.

Farine

Asti — Farina di frumento tenero L. 50 di frumentone 35 al quint.

Chivasso — Farina di frumento (tipo unico) - L. 48 al quint.

Lugo — Farina grezza di grano 44 - di frumentone 34 - tritello 24 - cruschello 22 - crusca 22 al quint.

Bestiame

Cesena — Buoi da macello L. 145 a 155 - vacche 130 a 145 - al quint. a peso vivo.

Forlì — Buoi (a peso morto) L. 300 a 315 - vacche id. 290 a 301 - vitelli (a peso vivo) 260 a 280 al quint.

Oleggio — Vitelli grassi 1ª qualità L. 162 2ª a 170 a 160 al quint.

Giovenche e vacche grasse 1ª qualità a L. 150 - 2 108 al quint.

Cavallermaggiore — Vitelli da latte L. 150 a 167.60 al quint.

Genova — Scottona e manzi prima qualità (peso morto) da L. 2.90 a L. 3.15 - tori a L. 2.80 al chilog.

Modena — Manzetti da un anno a due 135 a 140 - fino ai 4 anni 160 a 185 - buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 165 a 170 - 2ª 155 a 160 - vacche 1ª qual. 140 a 145 - 2ª 135 a 140 - buoi e vacche da scarto 125 a 130 - tori 110 a 115 - montoni 80 a 90 - pecore 70 a 80 - castrati 90 a 100 - agnelli 160 a 170 al quint.

Suini magroni L. 1,45 a 1,50 - tempaioli 1,25 a 1,35 - lattonzoli 2,35 a 2,65 per chilog. Suini a peso vivo 210 a 220 - a peso morto 230 a 240 al quint.

Montepulciano. — Bestiame da macello: Vitelli 240 a 360 al quint. - peso morto netto dai pubblici macelli.

Agnelli da macello 190 a 210 al quint.

Novi Ligure. — Carne di bue macellato L. 2,80 - di vitello 3,50 a 4,50 - agnello 2,50 al chilog.

S. Damiano d'Asti. — Vacche da latte L. 450 a 750 per capo - vitelli da macello da 150 a 165 al quint. - id. d'allevamento 200 a 220 - lattonzoli 100 a 120 - maialetti da latte 25 a 30 per capo.

Siena. — Bestiame da macello: buoi L. 274 a 285 - vitelli 288 a 305 al quint. peso morto.

Agnelli da macello L. 115 a 130 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Milano. — Formaggio gran a maggengo stravecchio ne scelto L. 340 a 350 — invernengo id. 320 a 330 — maggengo stravecchio 310 a 320 — varnengo idem. 1913-1914 290 a 300 — maggengo vecchio 1914 280 a 290 — varnengo id. 1914-1915 250 a 260 — maggengo nuovo 1915 230 a 280 — reggiano stravecchio scelto 1913 380 a 385 — vecchio scelto 1914 365 a 370 — scelto 1915 340 a 350 — stracchini gorgonzola verdi 1ª qualità scelti 230 a 240 — 2ª 210 a 220 — bianchi 280 a 290 — sbrinz nazionale stravecchio 290 a 300 — svizzero 340 a 350 — formaggio di latteria margarinato stagionato 150 a 160 — nuovo 120 a 130 al quint.

Ivrea. — Burro L. 3,70 al chilog.

Modena. — Burro di pura panna L. 330 a 340 al quintale.

Lardo nuovo 240 a 260 — pancetta 220 a 240 — salame crudo 530 a 550 — coppa o bondiola 400 a 420 — mortadella 360 a 380 — prosciutto salato nuovo 320 a 330 - prosciutto all'addobbo 310 a 320 — strutto di maiale 210 a 220 - Formaggio di grana oltre 2 anni 380 a 390 - 2 anni 1ª qual. 370 a 375 - 2ª 330 a 350 - un anno 1ª qualità 340 a 355 - 2ª 300 a 310 - dell'annata 1ª qual. 300 a 320 al quint.

Montepulciano. — Formaggio di pecora duro o secco L. 335 - molle o fresco 220 a 230 al quint.

Novi Ligure. — Burro L. 4,50 a 4,75 - lardo 2,50 a 2,90 al chilog.

Vini.

Montepulciano. — Vino rosso dell'annata di Chianti, o collina L. 90 a 100 all'ettolitro.

Novi Ligure. — Vino L. 100 a 105 all'ettolitro.

Roma. — Frascati Grottaferrata e Marino 93 a 103 - Monte Porzio Catone 83 a 93 - Genzano e Civita Lavinia 84 a 88 - Albano Castel Gandolfo 83 a 86 - Velletri bianco 78 a 81 - rosso 80 a 88 - Anzio e Nettuno 76 a 81 - Palestrina 75 a 81 - Monterotondo 78 a 83 - Olevano Romano 78 a 83 - Viterbo 76 a 81 - Zagarolo 73 a 76 all'ettol. fuori dazio.

S. Damiano d'Asti. — Barbera L. 100 a 120 - comune da pasto 100 all'ettol.

Siena. — Vino rosso Chianti o collina L. 90 a 100 - di pianura 55 a 70 - bianco brusco o secco 50 a 70 - all'ettol.

Aceto di vino L. 50 a 55 all'ettol.

Voghera. — Vino 1ª qual. L. 100 - 2ª 90 all'ettol.

Olii e Semi oleosi.

Montepulciano. — Olio d'oliva qualità superiore L. 195 a 200 al quint.

Novi Ligure. — Olio d'oliva commestibile L. 2.25 a 2.60 al chilog.

Siena. — Olio d'oliva qualità superiore L. 210 a 220 - qual. corrente 185 a 190 - da ardere 150 a 160 al quint.

Milano. — Seme di lino Bombay franchi 58 - Seme ricino Bombay fr. 57.50 - per 100 kg. cif. Genova, imbarco luglio-agosto.

Forlì 2. — Semelino L. 60 a 65 al quint.

Londra. — Semelino, venduto Bombay 67-6; Calcutta 47 - La Plata 65.

New York. — Olio cotone prime Yellow 10.90 - id. luglio 10.68.

Foraggi e semi di foraggi.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo L. 8 paglia L. 2 al quint.

Modena. — Fieno magg. nuovo da L. 12 a 12,50 medica fienata 10 a 10,50 - 2° e 3° taglio da 9,50 a 10 - prati nat. asciutti 8 a 8,50 - prati vallivi 7 a 7,50 - paglia di frumento 7 50 a 8 al quint.

Seme Spagna selezionato da L. 290 a 260 - 2ª qual. 150 a 200 - trifoglio selezionato 100 a 160 - 2ª qual. 90 a 115 al quint.

Montepulciano. — Fieno da L. 10 a 12 - paglia 5 a L. 6 al quint.

Novi Ligure. — Fieno L. 10,50 a 11 - paglia 7,50 a 8,50 al quint.

Siena. — Fieno L. 10 a 12 - paglia 5,50 a 6,50 al qt.

Voghera. — Fieno 1ª qual. L. 14 - 2ª 13 - paglia L. 7,50 al quint.

NOTE ARCHEOLOGICHE

UN SARCOFAGO GIUDEO-PAGANO

Il sig. Franz Cumont ha fatto alla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, una comunicazione sopra un sarcofago romano esposto nella nuova Sezione cristiana, costituita di recente dal sig. Pariheni nel Musè nazionale di Roma.

In mezzo alle figure pagane, Vittorie alate, quattro Stagioni, pastore di Bacco che calpestano le uve, ecc. è scolpita una rappresentazione del candeliere a sette bracci.

Questa tomba fu probabilmente quella di uno di quei giudaizzanti che combinavano le dottrine bibliche con le credenze dionisiache. Il sarcofago del Museo nazionale prova inoltre con alcuni altri monumenti che la proibizione di rappresentare la figura umana non fu sempre strettamente osservata a Roma dagli adepti di un giudaismo più o meno ortodosso.

L'UBBRIACHEZZA DI BACCO

Il sig. Camille Jullian ha comunicato all'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, a nome del signor Fabia, corrispondente dell'Accademia, professore all'Università di Lione, una nota sul « mosaico della ubbriachezza di Bacco » scoperto a Vienne (Delfinato) nel 1861 e ricostituito al Museo di Lione nel 1867.

Fra l'originale e la ricostituzione vi è una differenza considerevole. Perchè diverse parti erano fuori d'uso e altresì perchè il luogo della reposizione non era abbastanza vasto il mosaico raccorciato e ristretto, fu ridotto da 46 scompartimenti a 24 e perdette inoltre la sua soglia.

Ma tutti gli elementi soppressi non furono distrutti Il signor Fabia ha ritrovato la soglia e 12 scompartimenti interi o frammentari, sia nella decorazione composta di un vestibolo e di un fondamento sia nei depositi del Museo.

Nulla di meraviglioso, ha detto il signor Jullian, che quella ragione si applicasse alla glorificazione di Bacco quando si pensa alla fama dei vini del paese degli Allobrogi di cui una quantità corrispondente ad una botte attuale fu pagata a Roma secondo riberono gli storici dell'epoca, una somma che ascenderebbe ai giorni nostri a un valore di *seicento franchi*.

Drammi di terra e di mare

NUBIFRAGI IN UNGHERIA.

◆ (S) **Zurigo**, 2. Nuovi terribili uragani sono segnalati in Ungheria.

Guna è inondata; vi è un metro e mezzo di acqua nelle vie; danni enormi alle fabbriche, alle case ed ai campi.

Nel comitato di Eisenvurg vi sono stati piene e nubifragi; vi furono nove annegati in seguito al rovesciamento di un canotto nella Raab.

TEATRI ed ARTE

GENY SADERO AL « QUIRINO »

Geny Sadero, la fine valente artista triestina, che con tanta profondità di intuito e così squisito gusto esegue i canti popolari, sopra tutto italiani, e che diede una così apprezzata e interessante audizione a S. Cecilia, svolgerà un magnifico programma mercoledì alle 17.45 al teatro *Quirino*.

Il concerto è a beneficio della casa del « Comitato Nazionale di assistenza intellettuale ai soldati feriti ».

L'attesa è vivissima e daremo al più presto l'intero programma del concerto.

CROCE ✚ ROSSA

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Somma precedente	L.	6.902.151.22
Commissione Centrale di Propaganda della Croce Rossa (incasso Mostra Monte Mario 25 giugno)	L.	[illegible].10
Soc. « Trento e Trieste di Parigi	»	128.50
R. Console d'Italia a Monaco	»	[illegible]
Soc. It. di beneficenza di S. Felicitade (Curitiba)	»	225.45
Agente Consolare in Amalaa	»	1.220.00
Comitato Naz. Rifiuti d'Archivio (dal Com. di Casale Monferrato)	»	277.67
Com. Naz. id. di Livorno	»	291.71
Com. Naz. idem. per importo 3° lotto carta della Corte dei Conti ditta Scotto di Napoli	»	10.000.00
Comitato Naz. id. (dal Prefetto di Verona)	»	6.990.85
Commissione Centrale di Propaganda della Croce Rossa incasso Mostra Monte Mario (Osservatorio) 23 giugno	»	50.90
Ufficio Postale alla Ferrovia (oblazioni del Personale (Maggio)	»	189.63
R. Ginnasio S.A. De Castro. Oristano	»	180.00
Delegato della C.R. It. New Orleans	»	363.40
Alunne 5ª e 5ª femm. S.Stefano Quisquina	»	1.75
Soc. per le Forze Idrauliche di Roma (importo di 800 q.li carta Comitato Romano)	»	17.040.00
Prof. Annibale Tona, dirett. « I diritti della scuola » (oblazioni)	»	106.45
Assegni di Ignota provenienza	»	15.96
Scuole elementari di Possagno	»	19.63
Scuola di Poncarale	»	4.00
Scolari di Nosate	»	5.00
Scuole di Campoligure	»	16.80
	L.	6.939.915.95

SPORTS

UN RECORD DI SOLLEVAMENTO DI PESI

Genova, — Domenica scorsa nella palestra della Cristoforo Colombo, previ preventivi accordi con la Federazione Atletica Italiana, Filippo Bottino, che già si era distinto in occasione dei campionati italiani di sollevamento di pesi, ha sollevato correttamente e con relativa facilità un manubrio del peso esatto di kg. 145, battendo così il *record* nazionale del sollevamento a due bracci di slancio, detenuto fino ad oggi dallo Souri di Pavia con 144 chilogrammi.

Immediatamente dopo egli ha tentato di abbassare questo suo record portando per ben due volte 150 chilogrammi in appoggio: egli è riuscito per due volte ad eseguire la spinta, ma non è pervenuto però a fissare la posizione.

Il regolamento federale, in materia stabilisce che il manubrio o la sbarra deve essere alanciato contemporaneamente in alto, in modo da fargli oltrepassare l'altezza della testa col primo impulso fissandovelo almeno due secondi a corpo ritto e fermo.

PODISMO - A Parigi

Parigi. — Sulla pista della Croix Catelan, per organizzazione della U. S. F. S. A. si è svolta una importante riunione podistica, della quale la gara principale era costituita dal Premio d'Antigny, su 800 metri, gara indetta in onore del forte corridore francese morto in guerra e di cui si ebbe una bella prova in Italia in occasione della Olimpionica.

La gara di 150 metri per giovani di 18 a 19 anni è stata vinta in 17"3/5 da Comay, che ha battuto sul traguardo, per un metro il noto Biget. Lo steeple di 2000 metri è rimasto a Boyer in 6'30".

Nel Premio René D'Angtigny i campione francese Jacques a guadagnato in 2'113 ma ha dovuto impegnarsi negli ultimi 150 m. per battere di 4' o 5 metri i giovani Irondelle e Cumbier.

La corsa inferiore su 50 metri è rimasta a Berrurier e la staffetta di 100 m. al C. A. S. G. che ha battuto nell'ordine il Casing e lo Stade Français.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Noi consideriamo i ciechi e i mutilati della Guerra come assenti dalla vita perchè difficilmente li vediamo. Ma se pensiamo ch'essi hanno qui a Roma, a Villa Aldobrandini e a Villa Mirafiori, le loro case di cura e di rieducazione fisica e morale sentiamo che ci sono dei buoni che pensano a loro e vogliamo essere noi stessi fra questi « buoni ».

Novità, Varietà, Aneddoti

IL SAPONE E LA BARBA.

Il signor G. A. Stephens, nella *Nature* del 13 aprile si domanda se sia proprio necessario di adoperare il sapone per farsi la barba.

E risponde negativamente confortando le sue tesi con molti argomenti.

L'insaponatura è una specie di rito ma il signor Stephens ne giudica il valore dogmatico assai debole.

I romani e i greci, giudicando dalle sculture, si radevano la barba e pertanto non fabbricavano sapone. E' vero però che a Pompei è stata scoperta una fabbrica di sapone.

In conseguenza dovevano radersi senza sapone come fanno ora i cinesi ei giapponesi, a quanto si assicura.

In tali conclusioni potremmo noi pure fare a meno del sapone.

Certi barbieri hanno supposto che il sapone venga impiegato per tenere i peli diritti, ma è discutibile che ciò avvenga.

L'insaponatura secondo il signor G. A. Stephens, ha per effetto diminuire il volume del sapone e di aumentare il numero delle bolle che mantengono l'acqua più vicino alla pelle per la tensione superficiale.

Insomma l'insaponatura costituisce un modo di impiegare l'acqua come lubrificante, facilitando il passaggio delle lame sulla pelle.

Ma dal momento che il sapone è utile come lubrificante e per l'acqua che racchiude è più semplice utilizzare l'acqua sola direttamente.

Perchè non radersi dopo essersi semplicemente bagnata bene la pelle? Questo è quello che gli orientali fanno da molto tempo.

Il signor Stephens conclude che bisogna sopprimere il sapone.

Ci si farà la barba più presto e più economicamente.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 3 Luglio — S. Lanfranco

Leva il sole alle 4.40 — Tramonta alle 7.47

Leva la luna alle 7.20 m. — Tramonta alle 9.34 s.

L'Ave Maria suona alle 8 ¼

Monoverbo.

STPO N ROIV

Spiegazione del giuoco precedente:

Cor - petto — CORPETTO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E CALTANISSETTA - R. PREFETTURA - 4 luglio - Appalto lavori, forniture ed operazioni occorrenti per manutenzione 3. tronco strada nazionale n. 78, dal quadrivio della Misericordia sotto Castrogiovanni per Bracciti e piazza Armerina. Lunghezza m. 60.722. e per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante il sessennio 1. luglio 1916 a 30 giugno 1922.

ASTI - OSPEDALE DI CARITA' - 4 luglio - Vendita stabili della cascina « Gramolo ».

CASERTA - R. PREFETTURA - 5 luglio - Mantenimento a cottimo strada Lauciana - L. 5.000 annue.

CAMPOBASSO - R. PREFETTURA - 5 luglio - Manutenzione sessennale dal 1. luglio 1916 al 30 giugno 1922 del 2. tronco strada nazionale N. 43 - presso Cantalupo - L. 76.110.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI e ASCOLI PICENO R. PREFETTURA - 6 luglio - Appalto lavori forniture e operazioni occorrenti per mantenere lo stato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale n. 40 « Salaria » tra il confine con la provincia di Aquila e la stazione ferroviaria di Ascoli Piceno. Lunghezza di m. 30349.50, escluse le traverse di Ascoli Piceno di Acquasanta e di Arquata del Tronto, della complessiva lunghezza di m. 2987.30, e per conservare le opere d'arte che le corredano. Sessennio 1° luglio 1916 - 30 giugno 1922.

CASERTA R. PREFETTURA - 7 luglio - Manutenzioni a cottimo strade Santa Maria Capua Vetere - Spartimento di Aversa - Lire 8.200 annue -

CATANIA - MUNICIPIO - 7 luglio - Appalto illuminazione a petrolio - L. 66.100 annue.

CASERTA - MUNICIPIO - 8 luglio - Costruzione acquedotto in due lotti - L. 104.842 il 1° e L. 488.300 il 2°.

POTENZA - R. PREFETTURA - 8 luglio - Sistemazione idraulica del Fosso del Tamburo in territorio di Montalbano Ionico - L. 36 mila.

NAPOLI - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 8 luglio - Pavimentazione a basoli vulcanici strada presso Pozzuoli - L. 288.141.

— Idem - Strada Montagna Spaccata - L. 46.986.

---

26 Appendice del POPOLO ROMANO 28

Fidanzata e sorella

ROMANZO INGLESE

TRADUZIONE DI ELENA VECCHI

— Vi vedo David Cosham. Vi vedo! Sì, sì, ma da ultimo la sconterete!

Udendo il grido del pappagallo risuonare per casa, Cosham sobbalzò, e un violento tremito lo scosse da capo a piedi, mentre la faccia si copriva di uno strano lividore.

— Misericordia! balbettò. - Che cosa terribile diventa la coscienza di un uomo allorchè lo fa figurarsi di udire una voce come codesta! O non pareva proprio la voce di Cocorito?

Rabbrividì di nuovo, e si alzò una mano alla fronte imperlata di sudore. Quell'inatteso grido lo aveva scosso e turbato oltre ogni dire.

Il pappagallo al piano superiore rientrò in silenzio, e a grado a grado lo sciagurato individuo parve rimettersi dal suo atroce spavento. Poi, di repente, una strana idea gli balenò al cervello.

Accostatosi alla scrivania aprì la cartella da scrivere di Sara, vi trovò un foglietto di carta e si mise a scrivere.

L'idea che si proponeva di attuare era questa; mettere la propria confessione per iscritto anzichè farla a voce. Ad ogni modo servirebbe a fargli ingannare il tempo, ed allorchè Sara entrerebbe glie la darebbe da leggere, spiandone il volto durante la lettura di quelle tremende pagine.

David Cosham si accinse dunque a dar corso al suo proposito, ma quasi subito si accorse che esso era tutt'altro che facile.

Tradurre i suoi pensieri in parole riuscivagli, tra le altre cose sommamente penoso, e le mani gli tremavano a tal segno da rendere pressochè illeggibili le parole malamente vergate dalla penna, tanto che fu costretto a strappare il primo foglio, non riuscendo quasi a decifrare quanto vi aveva scritto.

La seconda prova sortì esito più avventurato. Dopo un certo tempo riuscì a mettere insieme in forma abbastanza concreta un riassunto discretamente chiaro, del crimine, narrando i fatti arditamente con una certa crudezza, provando pocadifficoltà nell'effettiva espressione dei propri pensieri avendo si a lungo ripetuto a sè stesso i più minuti particolari della tragedia.

Ma, come stava per giungere alla fine del racconto, di repente la penna gli cadde di mano, egli trasalì sulla sedia come se di un tratto una palla di rivoltella lo avesse colpito. Il grido del pappagallo stava nuovamente echeggiando per la casa con tutta la feroce intensità che solo poc'anzi aveva terrorizzato David Cosham.

— Vi vedo, Vi vedo David Cosham! Sì, sì, ma da ultimo la sconterete!

Lo sciagurato si accovacciò tutto tremante nella sedia, il volto affondato tra le palme, poi udendo quell'atroce grido ripetersi, scattò selvaggiamente in piedi.

— Non è un sogno! mormorò rocamente. - Non può essere. Misericordia, è realmente la voce di Cocorito!

Si approssimò frettolosamente all'uscio slanciandosi nel vestibolo. Vi si trovò viso a viso con Anna che stava fissandolo con alquanta stupefazione e trepidazione insieme, che l'intero aspetto e tutto l'atteggiamento di lui avevano un che di stranito e selvaggio.

— Dove diavolo andate adesso? chiese essa, con un certo sfoggio di coraggio. - Di sopra, no, ve ne prego.

E così dicendo si frappose tra l'uomo e lo scalone.

Egli la distolse con gesto rude, quasi brutale.

— Toglietevi di costì, ruppe ferocemente: - chè debbo sincerarmi se è un demonio oppure un uccello che mi sta schernendo a questo modo.

— Ah! avete paura di Cocorito, eh! rise dicendo la ragazza, in parte rassicurata. - Codesto che udite strillare è il pappagallo della signora - un pappagallo che da mattina a sera non fa che inveire contro un certo David Cosham che il diavolo se lo porti.

— Adagino, fè l'uomo, appuntandole in volto due pupille accese di una strana espressione. - Sono io David Cosham, e l'uccello mi riconoscerà subito - non temete.

Detto ciò si avviò su per la scala, senza che Anna cercasse d'impedirglielo, quantunque afferrata da un parossismo di paura si fosse gettata il grembiule sul capo, slanciandosi in direzione della cucina.

Frattanto nel salotto al piano soprastante accadeva una scena tanto strana quanto sinistra e che avrebbe impressionato chiunque vi avesse assistito.

Entrando in salotto, David Cosham aveva avuto cura di richiudersi la porta alle spalle, quindi si era fermato volgendo gli occhi sparuti e smorti attorno alla stanza.

Era arredata con gusto squisito. Quadri di autore pendevano dalle pareti, e tra il lussuoso mobiglio di ricco broccato erano tavoline e consolle cariche di gingilli e di vasi pieni di fiori. Ma nulla di tutto ciò seppe trattenere l'attenzione di David Cosham.

No, gli occhi di lui fissavano il pappagallo grigio, il pappagallo la cui gabbia poggiava su di una piccola tavola collocata di fronte ad una delle finestre.

Lentamente, e con infinita precauzione, andò verso di essa, camminando in punta di piedi, quasi paventando il rumore dei propri passi.

Allorchè giunse presso la gabbia tremando da capo a piedi, passò le dita tra i ferri di essa con una mossa nervosa eppur quasi timida. Ciò vedendo, l'uccello allungò selvaggiamente il becco verso quella mano.

David ruppe in un aspra risata. E mormorò sotto voce:

— Ah! come vedo non mi hai dimenticato, Cocorito!

E postochè questi gli aveva afferrato un dito mordendolo a sangue, egli se lo portò istintivamente alla bocca. Il pappagallo che seguiva ogni gesto di lui, gli volse un occhiata tutt'altro che benevola.

— Non ti aspettavi a rivedermi, eh, Cocorito? soggiunse sommessamente. - E invece, come vedi eccomi quà. Proprio quà non è forse vero?

Tacque, tornò a passare le dita tra i ferri della gabbia facendoli vibrare e risuonare.

L'uccello trasalì, agitò le ali semispennacchiate, poi piegò la testa su di una spalla, gli occhi fiammeggianti.

— Vi vedo, vi vedo, David Cosham! e la sconterete!

Questa volta non gridava le parole, [illegible] te ammonitrici, ma le ripeteva lentamente e chiaramente quasi stesse rivolgendole all'uomo intento a fissare dentro la gabbia.

David Cosham, infatti, le prese effettivamente per sè. Chinò il capo, ed una strana espressione gli si fè strada sulla fisonomia; l'espressione di colui che di un tratto sente di esser raggiunto dal fato.

— Sì, sì Cocorito, susurrò nervosamente, - so ogni cosa in quanto a codesto. Non temere che io non lo sappia.

L'uccello volse su l'uomo un occhiata esplorante e seguì una pausa lunga e drammatica: poi il pappagallo agitò nuovamente le ali e ripetè il suo grido.

David Cosham alzò le braccia, mormorando sommessamente:

— Va bene Cocorito, fà pure come vuoi, chè tanto prima o poi dovrò venirci. Lo so tanto bene quanto lo sai tu.

E detto ciò cadde in ginocchioni rompendo in un dirotto pianto.

La sua forza d'animo era del tutto spezzata, ed egli cedeva ad una penosa crisi nervosa, divenuta preda a spaventosi timori contro i quali eragli impossibile combattere.

A un estraneo la scena sarebbe forse apparsa grottesca, ed il conflitto tra lo sciagurato individuo e l'eccitato pappagallo pressochè inumano e senza confronti, chè in certo qual modo l'uccello pareva aver afferrato il completo significato della situazione e la parte che era stato chiamato a recitarvi.

Mentre da un lato lo sciagurato David seguitava a singhiozzare ed a raccomandarsi disperatamente, implorando perdono da un Dio offeso, dall'altro il pappagallo gridava ad [illegible]

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 - Pres. Marcora - ore 15.

Presidente, apre la discussione per la proroga

DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO

degli stati di previsione dell'entrata e delle spese per l'anno finanziario 1916-17, fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1916.

Montemartini, svolge un suo ordine del giorno ed invita il Governo a riproporre, con opportune note di variazioni ai bilanci dell'istruzione, dell'agricoltura e del commercio ed industria, gli stanziamenti necessari a conservare ed aumentare la ricchezza del paese;

a provvedere alle condizioni finanziarie dei piccoli Comuni viticoli che non hanno altro cespite d'entrata che la sovrimposta sui consumi e pei quali, in seguito agli sgravi accordati per effetto dell'invasione fillosserica, è diminuito in misura impressionante l'imponibile.

Brunelli esorta il Governo a provvedere per la esatta esecuzione ed applicazione delle leggi sanitarie, specialmente quelle che riguardano la vigilanza igienica.

Si occupa poi del servizio sanitario militare e degli inconvenienti che si verificano nelle visite mediche nei distretti e reggimenti per gli individui che devono essere riformati e che non vengono congedati, con un aggravio per lo stato che deve mantenere questi individui e corrispondere dei sussidi alle famiglie.

Visai da alcuni chiarimenti all'on. Brunelli intorno ad una sua interrogazione sui servizi sanitari militari.

Bianchi Vincenzo, invita il Governo a provvedere alle improrogabili esigenze del servizio sanitario in zona di guerra;

coordinando in modo più efficace, fra loro, i servizi di prima, di seconda e di terza linea, e questi ultimi due con quelli della Croce Rossa;

eliminando i frequenti conflitti di metodo e di attribuzione tra l'ufficio del personale, istituito presso la Intendenza generale dell'esercito e l'Ispettorato di sanità;

dividendo per categoria gli ufficiali medici a seconda delle condizioni fisiche di cimento, della età, ecc. sulla norma di quanto, da tempo, è in pratica presso altri Stati;

attuando turni trimestrali fra gli ufficiali medici per il servizio in zona di operazione, in zona di guerra ed in territorio.

Goglio ritiene che è necessario rinforzare il bilancio dello Stato, per fronteggiare le ognor crescenti spese di guerra; ma convinto che un inasprimento generale di imposte non potrebbe essere sopportato dalle classi povere e dalle medie, si augura che il Governo valendosi dei pieni poteri da la Camera concessi, promulghi una legge colla quale, le classi più facoltose, vengano - per tutta la durata della guerra - tassate nelle seguenti misure:

I redditi patrimoniali annui di ogni cittadino, accertati in lire 60.000, restano colpiti colle tasse fiscali vigenti; il maggiore soprareddito venga diviso in parti uguali fra il cittadino e lo Stato.

Tutte le Società, sia per azioni che industriali o di qualsiasi natura, dopo prelevato il 6 per cento annuo sul capitale azionario, l'eccedenza del reddito venga, per tutta la durata della guerra, diviso in parti uguali fra l'azionista o l'industriale e lo Stato.

Beltrami invita il Governo ad assicurare l'assistenza civile ed economica del Paese con carattere statale o quanto meno a mettere tutti i comuni in grado di provvedervi, per togliere la stridente ingiustizia che le popolazioni, le quali si trovano nel maggiore bisogno, hanno minore assistenza.

Voci: Chiusura, chiusura.

Presidente: pone a partito la chiusura, che è approvata.

Salomone invoca, in un suo ordine del giorno, provvedimenti legislativi riguardanti le pubbliche amministrazioni, provvedimenti indispensabili per ottenere un funzionamento regolare nelle amministrazioni comunali e provinciali; ritenendo che un'opera più solerte ed efficace da parte del Governo possa, anche in questo momento eccezionale, eliminare, almeno in parte, i gravi inconvenienti, che si lamentano.

Mafi fa alcune raccomandazioni sulle pensioni militari.

Luzzatti anche a nome degli on. Brunelli, Chiesa, Caffaini, Bonomi Paolo, Pesano, Alessio, Morando, Cocco-Ortu, Facta, Di Scalea, Pistoia, Girardini, Codacci-Pisanelli, componenti la Commissione che esamina i disegni di legge, svolge un ordine del giorno, sul quale si confida che, insino a quando non diventino legge i due disegni sull'assistenza degli invalidi e degli orfani di guerra, il Governo vorrà prendere, a loro favore, con doverosa sollecitudine, i provvedimenti necessari valendosi dei poteri ad esso conferiti.

Conclude mandando un saluto ai combattenti. (*Approvazioni, applausi*).

Tosa, fa voti che il Governo saprà imprimere alla produzione di armi e munizioni un sempre maggiore e più rapido sviluppo; predisponendo in modo organico e continuativo i mezzi più ampi per l'autonomia del servizio centrale, per la migliore mobilitazione degli industriali, per l'utilizzazione di tutte le risorse del Paese, per la disponibilità dei mezzi di trasporto dall'estero e per la destinazione alle fabbriche degli operai qualificati.

Soleri, confida che il Governo, nella scelta dei mezzi occorrenti per assicurare all'Erario le risorse finanziarie necessarie per fronteggiare gli oneri portati dalla guerra, si ispiri ai criteri della maggiore giustizia tributaria e provveda a reprimere con mezzi energici le frodi, con cui tanta parte di ricchezza si sottrae al carico dei tributi pubblici.

Romanin Iacur al fine che non vengano sottratti alla economia nazionale i cereali che producono estese zone di terreni altra volta paludosi oggi bonificati a mezzo di macchine idrofore, ciò che avrebbe naturale ripercussione sul bilancio dello Stato - confida che il Governo saprà prendere quei provvedimenti che sono necessari onde gli enti o privati, cui spetta il funzionamento delle dette macchine idrofore, possano tempestivamente avere il carbone necessario al loro regolare funzionamento.

Sirotti invita il Governo a prorogare per la durata della guerra e in ogni caso almeno sino al 1° ottobre 1917 il decreto Luogot. del 16 febbraio 1916, n. 131 modificato ed applicato in modo che l'importazione e l'eventuale raffinazione dello zucchero che deve esercitare funzione di calmiere e completare il rifornimento del mercato nazionale non siano più affidate a gruppi monopolisti.

Rava esprime il voto che il Governo vorrà provvedere con ogni cura alla più sollecita liquidazione e alla più umana interpretazione delle leggi relative alle pensioni di guerra secondo i voti del recente congresso nazionale di Roma.

Morrone (*Min. Guerra*), rispondendo, sul servizio sanitario militare, agli on. Bruzelli e Bianchi dice di aver già provveduto, perchè gli ospedali siano sfollati ed essere sua intenzione ricostituire l'Ispettorato di Sanità con ben determinate funzioni per eliminare inconvenienti.

Nega vi sia un qualunque conflitto fra la Sanità Militare e la Croce Rossa.

Assicura che non si trascurerà il problema delle armi e delle munizioni e quando si potrà scrivere la storia della guerra, si vedrà come l'Italia non sia stata seconda ad alcuna nazione nel provvedere ai bisogni dell'esercito (*Applausi, approvazioni*).

Meda, (*Finanze*) assicura di tenere presenti le considerazioni espresse dagli oratori e ne farà oggetto di studi e provvedimenti e fa osservare all'on. Goglio che la sua proposta potrà servire di guida a provvedimenti, in specie per quanto riguarda gli utili delle Società industriali.

Invita tutti a ritirare gli ordini del giorno ed accetta solo quello dell'on. Soleri. (*Approvazioni*).

Si dà lettura dell'articolo unico.

Chiesa, vorrebbe l'esonero dalla sovraimposta comunale alle classi povere.

Modigliani, propone un'emendamento nel senso che l'esercizio provvisorio anzichè sino al 31 dicembre 1916, sia concesso sino al 30 settembre. Afferma poi che il decreto-legge in base alla legge 22 maggio 1915, che stabilisce tributi, dev'essere presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Dice che la proroga a tre mesi è necessaria per rispetto al Parlamento che deve esercitare il suo controllo

Carcano (*Tesoro*) dà assicurazioni che il Ministero ritiene uno dei suoi primi doveri di interessarsi per la pronta sistemazione dei pensionati di guerra.

All'on. Modigliani espone le ragioni per cui non può accettare il suo emendamento.

Boselli (*Pres. del Cons.*) rivolge preghiera ai proponenti ordini del giorno volerli volgere in raccomandazioni.

In quanto ai provvedimenti pei mutilati e per gli orfani assicura che, anche prima che sia espletato il compito assuntosi dalla commissione parlamentare che esamina i disegni di legge, il Governo emanerà dei provvedimenti, che sono ritenuti urgenti.

Per la fabbricazione degli arti pei mutilati egli spera che il lavoro sia fatto in Italia, facendo sorgere appositi opifici, senza bisogno di ricorrere all'estero per tale materiale.

Conclude mandando un saluto ai combattenti, ed il saluto della Camera sarà la più chiara espressione dell'interessamento che per essi dimostra il Parlamento. E questo saluto sarà portato ad essi da quei nostri colleghi, che dopo la chiusura dei lavori ritorneranno al fronte, (*approvazioni*).

Prega tutti di ritirare gli ordini del giorno.

(*Gli ordini del giorno vengono ritirati*).

Per acclamazione si approva la proposta di trasmettere ai nostri combattenti un messaggio con le parole pronunziate dal Presidente del Consiglio.

Modigliani sul suo emendamento non chiede l'appello nominale e si contenta che sia messo in votazione per alzata e seduta (*approvazioni*).

(*Dopo prova e controprova è respinto a maggioranza*).

Si approva l'articolo unico della legge.

Senza discussione si approva il seguente disegno di legge:

Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1916-17 a tutto il mese di dicembre 1916.

LE VACANZE.

Boselli, (*Pres. del Cons.*) propone che la Camera prenda le vacanze per essere riconvocata a domicilio

Brezzi manda, *fra i rumori e gli applausi*, un saluto al Presidente che ha diretto i lavori.

Boselli (*Pres. del Cons.*) si associa a questo saluto, perchè il saluto a lui è anche saluto a Milano. Ed il saluto a lui è anche l'augurio che egli possa annunziare la vittoria, tanto auspicata.

Presidente, ringrazia e manda un saluto ai combattenti, al Re, (*applausi*), alle Auguste Donne della Sua Casa (*Applausi*). Esprime la sua soddisfazione anche a nome della Camera a quei colleghi che combattono al fronte.

Inneggia all'Italia che combatte per la causa della giustizia. (*Applausi fragorosi*).

Presidente, mette a partito la proposta di riconvocare la Camera a domicilio. (*E' approvata*).

Votazione segreta.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge.

L'esercizio provvisorio risulta approvato con voti favorevoli 317 e 30 contrari.

La seduta termina alle ore 20,20.

Lavoro notturno di donne e fanciulli

CONVERSIONE IN LEGGE
DEL DECRETO DI SOSPENSIONE.

Com'è noto, con decreto 30 agosto 1914 fu disposta la temporanea, sospensione del divieto notturno di lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il decreto è stato approvato il 10 corr. dalla Camera dei deputati ed ora si trova all'esame del Senato per la conversione in legge.

Diamo la relazione presentata il giorno 11 corr. al Senato dal Ministro on. Cavasola.

Dopo scoppiata la guerra europea si è manifestata in Italia l'impossibilità di una applicazione integrale del divieto del lavoro notturno stabilito dall'art. 5 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli quando le Amministrazioni militari hanno chiesto che l'industria nazionale fosse posta in grado di accelerare la fabbricazione di forniture per l'esercito e per la marina.

Difatti queste forniture avevano generalmente carattere di urgenza, e venivano fissati per esse, termini di consegna molto brevi, così che gli stabilimenti atti a produrle, pur essendo numerosi, apparvero tosto incapaci, col macchinario di cui disponevano, a far fronte alle straordinarie richieste nè potevano, in breve tempo, provvedere a nuovi impianti meccanici. Inoltre, con le chiamate alle armi si venivano talora a sottrarre agli stabilimenti operai normalmente adibiti al lavoro notturno, i quali per non scemare la potenzialità produttiva dell'impianto, dovevano essere prontamente sostituiti con mano d'opera femminile.

Occorreva inoltre provvedere ad altri casi meno frequenti, nei quali la potenzialità di una industria può subire riduzioni per cause imprevedibili di forza maggiore, non aventi carattere periodico.

Si emanò pertanto il decreto-legge 30 agosto 1914 n. 295, col quale fu prevista e regolata, fino a nuova disposizione la sospensione del divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli nelle due ipotesi che cioè tale sospensione sia riconosciuta necessaria per lavori da eseguire nell'interesse diretto dello Stato, o per altre assolute esigenze d'interesse pubblico e in quei casi di forza maggiore, che determinino nei lavori di una impresa o, nell'esercizio di una industria, una interruzione impossibile a prevedere e non avente carattere periodico.

Il decreto riserva al Ministro di agricoltura la facoltà di concedere, volta per volta, la deroga nel primo caso; e l'affida ai Prefetti, nel secondo caso, previo parere del competente Circolo d'ispezione dell'industria e del lavoro, ove esiste.

La Camera dei deputati ha approvato la conversione in legge del detto decreto rendendo omaggio ai criteri che ispirano il Governo nell'emanarlo, ed io son certo che in questo giudizio saranno concordi anche i vostri suffragi.

***

Ecco il decreto di convertirsi in legge:

Veduta la legge (testo unico) 10 novembre 1907 n. 818 sul lavoro delle donne e dei fanciulli modificata dalle leggi 3 luglio 1910, n. 425 e 26 giugno 1913 n. 886;

Ritenuta la necessità di un provvedimento che temporaneamente [illegible] di sospendere il divieto del lavoro notturno, preveduto dall'art. 5 della legge quando tale sospensione sia riconosciuta necessaria per lavori da eseguirsi nell'interesse diretto dello Stato o per altre assolute esigenze di interesse pubblico e quando si verifica una interruzione, determinata da forza maggiore, nei lavori di una impresa o nell'esercizio di una industria;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Dalla data del presente decreto e fino a nuova disposizione il divieto del lavoro notturno, stabilito dall'art. 5 della legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 818, sul lavoro delle donne e dei fanciulli modificata dalle leggi 3 luglio 1910, n. 425 e 26 giugno 1913, n. 886 può essere sospeso nei casi seguenti:

1. quando la sospensione del divieto sia riconosciuta necessaria per lavori da eseguire nell'interesse diretto dello Stato o per altre assolute esigenze d'interesse pubblico;

2. in caso di forza maggiore che determini, nei lavori di una impresa o nell'esercizio di una industria una interruzione impossibile a prevedere e non avente carattere periodico.

Art. 2. — La sospensione del divieto di cui all'articolo precedente è concessa:

nei casi di cui al n. 1 dal Ministero di agricoltura industria e commercio;

nei casi di cui al n. 2 dal Prefetto della provincia dopo sentito, dove esiste, il competente Circolo di ispezione dell'industria e del lavoro.;

Per la sanità pubblica

L'Ufficio Centrale del Senato per l'esame del progetto di legge — Disposizioni sulla sanità pubblica — *ha presentato la seguente proposta Relazione del sen. Inghilleri*

Il disegno di legge con cui si propongono ritocchi e modificazioni di alcune leggi, che colla sanità pubblica hanno attinenza, per renderle più efficaci o meglio produttive, comprende la ricostituzione dell'Istituto vaccinogeno, un dì prospero e rigoglioso, poi soppresso non si sa perchè.

Il vaccinogeno fu tema di discussione in parecchie sedute del Senato, che richiamò l'attenzione e le cure del Ministro, onde il progetto può considerarsi adempimento di promessa formale del Governo.

Poichè l'Istituto, che torna a vita, ebbe nascimento quasi contemporaneo con la nuova istituzione della sanità pubblica; modesto dispensatore di siero vaccinico puro e genuino in principio, esercitò poi l'ufficio di moderatore dei prezzi, di saggiatore della purezza del vaccino, e senza intento diretto di speculazione.

La produzione fu tale che si potè distribuire a giusto prezzo siero puro ai Comuni, alle Provincie, e all'esercito, che n'era prima provveduto da vaccinogeni stranieri, e le utilità, che si produssero, diedero alimento alla Scuola d'igiene istituita presso i laboratori scientifici della Sanità, la quale scuola volgarizzò e diffuse i più elementari precetti d'igiene e si rese benemerita della pubblica incolumità.

***

La memoria di così notevoli benemerenze e il ricordo assai doloroso di una grande città del Mezzogiorno, ove durante l'imperversare di una maligna epidemia vaiolosa fu scarso il vaccino, spesso inefficace e la mortalità non poca, riscossero il desiderio della rinascita del vaccinogeno.

Il quale può considerarsi come necessario, perchè sebbene in molte grandi città come Firenze, Torino ecc., i vaccinogeni forniscano largamente e in modo assai commendevole vaccino puro e genuino, in altre città non meno importanti difettano vaccinogeni o comunali o esercitati da Opere pie, come appunto quello di Firenze, ch'è tenuto dall'ospedale di S. Maria degl'Innocenti, per potere provvedere a urgenti necessità in un imminente pericolo d'invasione del vaiolo.

***

Di questa situazione si rese interprete sicura la Commissione di finanze, la quale nella relazione sull'esercizio finanziario 1912-1913, ne riepilogò la storia nei seguenti termini:

« Or sono due anni fu questo tema discusso in Senato; è vero che del relatore, non ignaro che l'arte del demolire sia molto più facile di quella di ricostruire la parola per il rifacimento dell'Istituto non fu pari all'ardente desiderio di vederlo ricostituito; ma il Governo di quell'epoca, che aveva a mano tutti gli elementi di giudizio, diede alimento, alla speranza di vedere rinato il vaccinogeno, ed oggi, dopo il voto delle Società di Firenze e di Torino, dopo le manifeste necessità, a cui non seppero o non poterono provvedere Istituti privati o vi provvidero in malo modo e insufficientemente, si riprende animo con fede per augurare il rinascimento dell'Istituto vaccinogeno di Stato ».

In conseguenza la Commissione formulò il seguente ordine del giorno: « Il Senato confida che il Governo voglia provvedere alla ricostituzione dell'Istituto vaccinogeno presso la Direzione generale di sanità ».

L'ordine del giorno fu accettato dal Governo ed ebbe l'unanime suffragio del Senato.

***

Da questa breve corsa sulle vicende e sui precedenti amministrativi e parlamentari dell'Istituto si rileva che l'attuale disegno di legge esprime non solo l'adempimento d'iterate promesse del Governo, ma in special modo il convincimento della necessità e della utilità del vaccinogeno nella coscienza del Paese.

L'Ufficio centrale fa a fidanza sulla vigile e rigorosa vigilanza della Direzione generale, affinchè con adeguato personale tecnico e con opportuni controlli l'Istituto rinnovellato secondo i più accurati e moderni metodi riviva la vita già vissuta un dì, rifiorisca e ritorni in prospero stato. Con questo provvedimento il Governo rende sicura e poco dispendiosa la osservanza della legge, per cui è obbligatoria la vaccinazione.

La destinazione dei proventi derivanti dal vaccinogeno è determinata nei successivi articoli.

Nel capitolo secondo si stabiliscono nuove discipline intorno alla sanità marittima, che mirano a rinvigorire le sanzioni penali, a rendere più spigliata la procedura, più sicura la esecuzione dei pronunziati dei capitani di porto, e a determinare e commisurare il diritto di costituto sanitario.

Con l'art. 3 infatti le infrazioni al regolamento son represse con la pena pecuniaria da lire 500 a lire 1000, mentre per la legge del 1888 il massimo ammontava a lire 500.

Si stabilisce poi che la cognizione di tutte le infrazioni represse con la anzidetta pena pecuniaria è deferita alla competenza del capitano di porto; la quale estensione di giurisdizione non è in disaccordo con quella di cui i capitani di porto sono attualmente investiti secondo il disposto dell'ultimo alinea dell'art. 434 del Codice per la marina mercantile, e n'è logica conseguenza l'applicazione della procedura stabilita dall'art. 448 dello stesso Codice.

L'ultimo alinea poi è provvedimento per rendere certa la esecuzione dei pronunciati del capitano di porto.

***

Il servizio di sanità marittima, che ha una grande importanza per la pubblica sanità, ha fondamento organico nelle disposizioni del capitolo 6 del regolamento per la sanità marittima approvato con R. D. del 29 Settembre 1895.

E' una nuova tassa, che in sostanza rappresenta il compenso di un servizio che si rende alla navigazione. E invero, aboliti i vecchi provvedimenti che con le quarantene e con altri mezzi di difesa impedivano il celere moto della navigazione, alla quale un qualsiasi elemento ritardatore arreca danni non lievi; il Governo adottando una politica sanitaria liberale ha dovuto fornire le nostre coste d'impianti sanitari con idoneo personale tecnico, per modo che ora sono d'accordo gl'interessi sanitari con gl'interessi economici della navigazione.

Il diritto di costituto quindi non rappresenta in sostanza che un parziale rifacimento delle spese, le quali sono fatte dallo Stato non solo a protezione della sanità pubblica, ma anche a utilità della navigazione che si franca dai vieti metodi di tutela sanitaria.

La tassazione nel progetto ministeriale era autonoma, non molto elevata, gradinata in ragione del tonnellaggio, fissa per i piroscafi che viaggiano lungo le coste dello Stato.

Essa come era ordinata, poteva rendere utili proventi.

***

La Camera dei deputati non accettò il metodo autonomo proposto dal Governo, l'approvò commisurando la tassa ai diritti d'ancoraggio, e stabilì la misura del nuovo diritto per le navi che vi sono soggette; sebbene non siano sottoposte alla tassa d'ancoraggio, determinò esoneri o riduzione nei casi di spessi approdi e confermò il metodo di riscossione del nuovo diritto a quelle già in vigore per la riscossione delle tasse e dei diritti marittimi.

Però, siccome per le navi di piccola mole lieve è la misura della tassa d'ancoraggio secondo la lettera b dell'art. 30 della legge 23 luglio 1896, n. 318, si stabilisce il limite minimo in lire due, per non rendere assai poco il diritto di costituto sanitario.

La nuova tassa trova un compenso nell'abolizione dei diritti di visita medica e di guardia previsti dall'art 40 della legge 23 luglio 1896; in questo modo il diritto di costituto sanitario rappresenta un rimborso di spese per un servigio nell'interesse della pubblica incolumità e del commercio per i più accelerati metodi di visita; al quale effetto torna utile che nel regolamento si attui la promessa che è scritta nella relazione del Ministero alla Camera dei deputati, cioè *l'ammissione a bordo nel maggior numero dei porti che sarà possibile, del costituto, attualmente reso dovunque negli uffici di capitaneria.*

***

Il capitolo 3 ordinatore del fondo di riserva per le epidemie e per la difesa sanitaria marittima dispone che i proventi i quali derivano dalla vendita dei sieri e dei vaccini, dall'analisi e dai controlli eseguiti nei laboratori della sanità pubblica, e dal diritto di costituto sanitario, siano destinati una parte a sopperire alle spese, di cui è parola nella lettera *c* dell'art. 6; e l'altra parte, cioè l'avanzo dei proventi, detratta la spesa necessaria all'ordinato esercizio del vaccinogeno, alla costituzione del Fondo di riserva per le epidemie e per la difesa sanitaria marittima.

In proposito occorre osservare che rimane indeterminato il modo, in cui l'Istituto esplicherà la sua funzione e la sua attività, e fanno difetto le norme regolatrici dell'organismo speciale dei controlli; è quindi tutto rimesso al regolamento.

E' da sperare che riesca fecondo e fruttuoso l'ordinamento organico dell'Istituto; però nei primordi; al pari di tutte le industrie, il vaccinogeno non potrà produrre utilità, o ne produrrà assai scarse, ed è vano sperare, che esse unite ai proventi del diritto di costituto sanitario possano provvedere alle necessità della vita del vaccinogeno e ingrossino gli stanziamenti per l'epidemia e per la difesa della sanità marittima; occorre quindi negli esordi della attività, evitare che per il criterio di una rigida economia il risorto Istituto cominci a vivere una vita rachitica e inferma.

Il capitolo 4 a un difetto della legislazione sanitaria pone rimedio, necessario oggi che l'uso delle acque termali è divenuto quasi generale strumento terapeutico.

***

E siccome il nostro paese è ricco di acque minerali; e l'impianto di stabilimenti termali, di cui quasi innumeri sono ogni anno i frequentatori, è oltremodo cresciuto, è sorto il bisogno di esercitare una rigorosa vigilanza per la tutela della salute pubblica e di stabilire discipline, che finora difettavano.

In questo capo sono quindi ordinate le discipline regolatrici del commercio delle varie acque minerali di varia provenienza, e norme per dar pregio e valore igienico alle non poche sorgenti, cui sono congiunti grandi interessi igienici, che non devono immolarsi a interessi economici per cospicui che siano, e i precetti riguardanti una più diretta vigilanza.

***

La necessità di rendere più sicura la difesa del paese contro l'importazione e diffusione delle malattie infettive del bestiame, il bisogno di fare in modo che la nostra esportazione all'estero non sia cagione di diffusione di malattie all'estero per la solidarietà internazionale, e alti interessi economici nazionali richiedono un vigoroso e intenso servizio sanitario. Le quali esigenze provano che l'aumento delle voci e la tariffa secondo la tabella annessa al progetto, non solo dànno origine a una fonte di nuovi redditi per la difesa contro le epizoozie, ma soprattutto mirano a creare un regime che corrisponda a urgenti bisogni in rapporto alla sanità, all'agricoltura e al commercio.

Il progetto è urgente: le proposte innovatrici sono il risultato di necessità sanitarie; non risulta maggiore dispendio, quel che si fa oggi in misura relativamente lieve sarà produttivo in futuro, la compagine e l'organismo della Sanità pubblica si rende più organico e

Rassegna letteraria

IL LIBRO DELLA PITTURA
di LEONARDO DA VINCI

La giovine scrittrice abruzzese, Clelia Pierantoni, compiuti lodevolmente gli studi universitari, ha dato opera a un lavoro, che onora la scuola della Storia dell'arte diretta e illustrata da Adolfo Venturi. Ella ci dà dunque un forte e limpido saggio col titolo: « Indagini sul *Libro della pittura* di Leonardo da Vinci »; argomento arduo che, per essere stato trattato da insigni eruditi nostri e stranieri, non presentava minori problemi da risolvere e novelle indagini da fare. Onde difficoltà di vario genere, che avrebbero disanimato il più audace: prima di tutto la moltitudine infinita di volumi sul grande vinciano, dettati in varie lingue, spesso rari o introvabili, o poco accessibili; libri che formano una vera foresta bibliografica, nella quale è facile smarrirsi; poi l'esame, la lettura, il confronto di codici, di manoscritti, di riproduzioni, che si trovano sparsi un po' da pertutto in Italia e all'estero; in fine lo scegliere il materiale congruo al lavoro, il vagliare le fonti, il paragonar le edizioni fra loro e coi manoscritti, il tener stretto conto delle traduzioni, delle compilazioni, dei centoni, l'indagare sui predecessori, sui contemporanei, sui seguaci di Leonardo; il veder da quali codici vennero i precetti d'ogni libro, e quali precetti potrebbero ancora derivarsi dai manoscritti non ancora esplorati in questo senso per riempiere le lacune esistenti nel « Libro »; l'occuparsi di manoscritti giacenti ignoti nelle altre biblioteche vicine o lontane a fine di aver varianti, correzioni, giunte, e stabilir matematicamente la varia fortuna di quel che fu detto per lungo tempo erroneamente « trattato »; il discutere le opinioni altrui, e provando e riprovando, cominciar le proprie, con modestia bensì, ma con saldezza di argomentazioni; il dar, concludendo, la fisionomia del « multanime » sempre in rapporto al proprio soggetto, perchè non sembri che del « Libro » solo si discorra e non dello spirito universale che lo creò.

Tutto questo è venuto elaborando Clelia Pierantoni con rigor di metodo, con parità di ricerche, con rigida esposizione. Ella ha vinto sopra ogni cosa il facile vezzo oramai invalso, massime in questi ultimi tempi, della esaltazione, per la quale volendo innalzare il Vinci alla divinità ne diminuirono la grandezza umana. Ella, e ci volle uno sforzo veramente virile, non si lasciò fuorviare dalla poliedrica attività del sommo e dalla sua incommensurabile potenza di vita; rimase nell'ambito che si era tracciato, ferma nella singolarità del proprio soggetto, cui ogni divagazione d'apoteosi avrebbe nociuto. Così potette riunire in sei capitoli e in sole duecento dodici pagine la mole ingente delle sue note, togliendo il troppo e il vano, e riducendo, pur senza aridezza, la congerie dei fatti a una schematica, se non definitiva, trattazione, che simula appunto la freddezza dello sperimentatore, acquistata con la dimestichezza alle opere di Leonardo.

Noi non possiamo offrire una larga analisi del lavoro, che ci condurrebbe a ripetere, senza poterne addurre le prove, quanto la scrittrice ha dimostrato. Ma bene è che i risultamenti siano presto e succintamente divulgati, perchè si riaffermi la nostra vigile opera di critici che segue lo svolgimento degli studi e del pensiero italiano. Riassumiamo dunque.

Il Libro della Pittura di Leonardo può dirsi una raccolta di precetti, di aforismi o di considerazioni intorno a quest'arte, vari e preziosissimi, sebbene ci rimangano in forma frammentaria e incompleta. Noi conoscevamo il libro nelle due redazioni principali che sono nel Codice Vaticano Urbinate 1270 e nel Codice Vaticano Barberiniano 4304 (838).

Esso ha suscitato molte questioni fra gli studiosi, prima delle quali è la seguente: è questa opera organata da Leonardo? fu Leonardo a tramandarci una delle redazioni dianzi notate?

Per rispondere a queste domande è necessario veder quale ricordo ne lasciano i contemporanei. Uno ne dà Luca Pacioli nella sua Opera *De Divina Proportione*, dicendo che Leonardo nel 1498 aveva posto termine al « Libro di pictura e dei movimenti umani », la quale affermazione sembrerebbe provare che Leonardo davvero in quell'anno avesse composto opera di tal genere. Altri invece, il Vasari il Lomazzo, il Cellini, non parlano punto di un libro compiuto, ma di semplici scritti, or di prospettiva, or genericamente di pittura, or del famoso paragone fra la pittura, la scultura e l'architettura ecc.; cose tutte che in realtà sono veri frammenti del *Libro della Pittura*, quale ci appare nel Codice Vaticano Urbinate. Onde è da concludere non esser mai esistito un *Libro della Pittura* composto da Leonardo, sebbene egli ne avesse avuto il proposito, come rilevasi dalle sue medesime parole nel Codice Atlantico e da altre testimonianze.

In secondo luogo si chiede: i manoscritti riguardanti il Libro della Pittura eran fra quelli posseduti da Francesco Melzi, il discepolo prediletto e l'erede fortunato del grande artista? Alcune prove sembrerebbero contrarie a questa affermazione; per es. il testamento di Leonardo non accenna affatto a scritti di pittura; nè vi accennano il Vasari e il Bendidio che videro il lascito vinciano nella Villa Melzi a Vaprio. Solo ad essi contrasta il ricordo tramandatoci dal Padre Ambrogio Mazzenta, il quale dice di aver letto appunto in quei volumi il paragone tra la pittura, la scultura e l'architettura e altro, che ritroviamo sul Codice Urbinate. E però è da concludere che il Melzi possedesse bensì frammenti intorno a questo argomento; ma non tutti, perchè se ne trovavano altresì in mano altrui, come gli scritti del pittor milanese menzionati dal Vasari.

L'autrice si occupa poi delle vicende dei manoscritti vinciani. Molti di essi andarono dispersi, negletti o donati dal Maestro, ma nella massima parte ereditati da Francesco Melzi, furono da lui portati nella Villa di Vaprio presso Milano e custoditi gelosamente fino alla sua morte (1570). Trascinati dai discendenti, ne furono facilmente trafugati tredici volumi da un tal Lelio Gavardi, precettore in casa Melzi, e portati a Firenze da lui che voleva venderli al Granduca di Toscana. Morto il quale, egli a Pisa, s'incontrò con D. Ambrogio Mazzenta, dianzi mentovato, che lo indusse a restituire i manoscritti e a consegnarglieli, perchè egli li riportasse, come fece, al dott. Orazio Melzi; che spensieratamente li donava al Mazzenta medesimo. Spesasi la voce della magnificenza con la quale i Melzi profondevano i manoscritti leonardiani, molti accorsero ed ebbero disegni e scritti del Maestro. Tra di essi un tal Leoni, figlio dello scultore del Re Filippo II di Spagna; il quale indusse lo stesso dottor Orazio Melzi, con promessa di onorificenze a ritorre i volumi al Mazzenta perchè fossero consegnati a lei; di qui novella causa di dispersione. Il Mazzenta restituì solo sette volumi e dei rimanenti, alcuni ne donò, altri passarono dopo la sua morte in mano dello stesso Leoni, il quale con parte di questi manoscritti formò un grosso zibaldone, il Codice Atlantico e lo portò in Ispagna, cogli altri codici. Essi poi, ereditati da un Cleodoro Calchi furono in parte venduti pubblicamente - ed in tal modo molti ne passarono in Inghilterra; in parte furono dal Calchi di nuovo portati in Italia e il conte Galeazzo Arconati acquistava da lui il Codice Atlantico e undici fascicoli e nel 1637 li donava all'Ambrosiana. Altri due fascicoli furono donati a quella Biblioteca dal Cardinale Federico Borromeo e dal conte Archinti.

Quivi restarono tutti fino al 1796, quando furono dal Bonaparte trasportati in Francia. Nel 1815 se ne chiese la restituzione, ma le cose furono condotte con tanta negligenza, che tornò a Milano il solo Codice Atlantico ed alcune copie. Il rimanente restò all'Istituto Nazionale di Parigi. Disgrazia volle che la dispersione seguisse sino ai giorni nostri: autografi leonardiani si trovan così a Milano e in altre città d'Italia, in Francia e in Inghilterra. Vennero poi provvidenzialmente le riproduzioni, delle quali la Pierantoni tenne strettissimo conto: quella del Richter nei due volumi: « The literary Works of Leonardo da Vinci » (1883), quella del Ravaisson Mollien per i manoscritti dell'Istituto Nazionale di Parigi (1881-1891), quella del Piumati per il Codice Atlantico (1894-1904), il Codice sul Volo degli Uccelli (1893) e il Codice Windsor (1897-1901), quella del Beltrami per il manoscritto del Principe Trivulzio (1891), ed infine le pubblicazioni dei manoscritti della « Forster Library » al South Kensington Museum e del British Museum di Londra ecc.

Un altro quesito da risolvere era questo: se non è possibile attribuire a Leonardo la compilazione del *Libro della Pittura*, a chi attribuirla?

Occorre per ciò fare uno studio attento e minuzioso delle redazioni e delle copie che restano dell'opera. Abbiamo detto che la redazione principale è nel Codice Vaticano Urbinate 1270. La data di compilazione di questo Codice fu stabilita intorno alla metà del sec. XVI; esso fu portato a Roma nel 1657 insieme con tutta la Biblioteca di Urbino, legata dall'ultimo discendente Della Rovere alla curia pontificia. Non abbiamo precise notizie intorno alla provenienza di quella Biblioteca; forse proveniva dalla Biblioteca del Cardinale Bembo, che, poco dopo la morte di Leonardo stabilitosi per lungo tempo a Padova, ove raccoglievasi il fior fiore dell'arte contemporanea, godeva l'amicizia della famiglia della

più vigoroso; con la speranza e con l'augurio che il progetto sia presagio di una maggiore e di una più intensa e più feconda organizzazione.

Per questi motivi l'Ufficio centrale raccomanda il disegno di legge al voto favorevole del Senato.

COSE LOCALI

Riforma organica per il personale salariato municipale

L'ultima riforma organica per i salariati risale al 1910; con essa l'amministrazione comunale si propose il precipuo scopo della sistemazione in pianta dei già avventizi fissi, categoria ibrida costituita in occasione della precedente riforma del 1905, riducendone il numero e disponendo che i pochi rimasti dovessero essere gradatamente eliminati.

La riforma, naturalmente, arrecò in pari tempo dei benefici economici alla classe; ma poichè le disponibilità finanziarie del tempo non consentivano oneri eccessivi, gli aumenti risultarono contenuti in lieve misura, dato che la maggiore parte dei nuovi aggravi derivati al bilancio, rimase assorbita dai provvedimenti concernenti l'ammissione nei ruoli del numeroso personale che, pur avendo diritto alla stabilità del posto, non godeva di tutte le garanzie e di tutti i benefici, specie per quanto si riferisce alla pensione, riconosciuti a quello di pianta.

Si aggiunga, poi che nei riguardi dei già avventizi fissi mancò di tenersi conto che in conseguenza del passaggio in pianta, la retribuzione loro assegnata sarebbe stata colpita dall'imposta di ricchezza mobile ed assoggettata alla ritenuta per pensione; cosicchè, specie in loro confronto, il beneficio economico che si era inteso assicurare all'intera classe dei salariati, risultò di fatto assolutamente insufficiente e inadeguato alle ragioni che ne avevano consigliato la concessione.

Giova anzi rammentare che, sempre per effetto dei nuovi carichi loro imposti, parecchi fra gli ex avventizi fissi non conseguirono sul momento alcun miglioramento effettivo, e che pochi altri, lungi dall'ottenere l'stesso beneficio immediato, ebbero a sopportare, sia pure transitoriamente, una lieve diminuzione dei salari loro in precedenza corrisposti.

Dal 1910 ad oggi, le condizioni dei salariati, per il sempre maggior costo della vita, si sono sensibilmente aggravate tanto che l'attuale Amministrazione non appena costituita, si dimostrò subito sollecita dello stato nel quale si trovavano i più umili tra i suoi dipendenti, ed iniziò gli studi per concedere loro benefici economici e di carriera.

Le gravi difficoltà d'ordine finanziario verificatesi subito dopo lo scoppio della guerra europea, accresciute dalla necessità di far fronte ad oneri straordinari, cui il Comune non potè sottrarsi, per effetto del terremoto marsicano e delle ripetute piene del Tevere, non consentirono peraltro di far luogo a sufficienti stanziamenti nel bilancio per l'esercizio 1915, così da rendere possibile una completa risoluzione della questione.

Ciò nonostante, l'Amministrazione, preoccupata come si è detto della sorte dei suoi salariati, propose ugualmente un progetto di riforma; ma i miglioramenti in esso contenuti, appunto per i limiti imposti dalle esigenze finanziarie, non corrisposero alle aspettative della classe, la quale, conscia della difficoltà del momento, non solo non insistette per ottenere ulteriori aumenti, ma rinunziò anche a quelli proposti in attesa di tempo migliore, la quale, da sua parte, volontà dell'Amministrazione la quale da sua parte fu lieta di prenderne atto, tanto più che la riforma non soddisfaceva nemmeno alle esigenze dei servizi.

Gli stessi salariati si sono fatti in seguito diligenti di studiare un assetto razionale e definitivo dei loro ruoli organici ed è doveroso riconoscere che il memoriale presentato non contiene, salvo alcune poche eccezioni, aspirazioni esorbitanti e che le singole questioni sono state in gran parte studiate con cura.

Però, come è facile intendere, il memoriale stesso non poteva del tutto essere esente da mende o lacune.

Così, ad esempio, per il naturale desiderio di non far apparire troppo grave la spesa, i proponenti hanno spesso dovuto ridurre di numero talune categorie di personale, senza preoccuparsi se per i crescenti bisogni degli uffici dovessero invece essere aumentate.

Inoltre non risultano compresi nel memoriale i «desiderata» di parecchie categorie di salariati e precisamente dei giardinieri, dei cantonieri idraulici, dei facchini, degli accalappiacani, degli addetti alle disinfezioni e dei bollatori al mattatoio.

A contemperare le eque aspirazioni della classe con le esigenze dei servizi e con le disponibilità del bilancio, intende la presente proposta.

STATO ATTUALE

Il numero dei salariati in pianta, alle dipendenze del Comune, è considerevole in quanto ascende a circa 1300. Elevato è anche il numero degli avventizi che trovansi a prestar servizio, una gran parte dei quali rispondendo ad esigenze di carattere permanente, costituisce un aumento di fatto delle rispettive categorie del personale di ruolo.

Le frequenti assunzioni di provvisori sono state rese necessarie perchè il quantitativo contemplato dalle tabelle in vigore, è ancor oggi uguale di fatto a quello che in complesso risultò fissato dalla riforma del 1915, mentre nello spazio di oltre 40 anni i vari servizi, gestiti dal Comune, hanno subito così notevole incremento che non è esagerato dire siansi raddoppiati. Di qui la necessità di proporre l'aumento numerico di qualche categoria di salariati, anche per togliere la irregolarità di un avventiziato non conforme ai fini regolamenti.

Solo nei custodi di scuola, si contano oggi, tra nomini e donne, ben 152 avventizi, ed anche per gli uscieri e per gli inservienti, pur a prescindere dai numerosi comandati presso gli uffici con qualifica non corrispondente alle mansioni loro affidate si è dovuto di recente ricorrere a ripetute ammissioni di provvisori. Tutto ciò, evidentemente, costituisce una condizione di cose assolutamente contraria ad ogni buona regola amministrativa e non può consentirsi che abbia a durare più a lungo: l'insistere sulla via seguita condurrebbe ineluttabilmente ad uno stato caotico.

I ruoli organici debbono rispecchiare l'effettivo fabbisogno di personale e l'assunzione di avventizi dev'essere consentita soltanto per far fronte ad occorrenze straordinarie e transitorie. Dato quindi l'ingente numero dei salariati ai quali si deve provvedere che non è solo di 1075, quanto appare nel memoriale della classe con l'omissione delle categorie già accennate, come pure non è quello di 1300 quale risulta allo stato di fatto; ma viene ad ascendere non ostante le maggiori eliminazioni possibili, a circa 1400 ciò stante nessuna modifica è possibile se non si abbiano a disposizione fondi in misura adeguata.

Si consideri, invero, che un aumento medio di 50 centesimi al giorno che, per l'attuale enorme costo della vita in Roma e per la vigente tariffa della mano d'opera non può davvero ritenersi eccessivo, rappresenta una maggiore spesa per 1400 salariati di circa L. 250.000 all'anno. Ogni maggior studio è stato posto dall'ufficio perchè tale cifra, tenuto anche conto dei benefici di carriera assicurati alla classe, non fosse di molto superata. Ed infatti, giovandosi delle economie derivanti dalla proposta riduzione del personale avventizio e dall'assorbimento degli aumenti sessennali a coloro che con la presente proposta vengono a conseguire una promozione, intendendosi promossi anche coloro che facenti attualmente parte di una categoria o di una classe della quale si propone lo sdoppiamento verranno assegnati alla classe più elevata si è potuto ottenere che l'onere effettivo carico del bilancio superi di poco la suddetta cifra.

Ad ogni modo occorre sempre aver presente che ogni provvedimento finanziario di carattere generale concernente il personale subalterno comporta necessariamente, come sopra si è accennato, aggravi non lievi e che d'altra parte, pur ricorrendo alle maggiori economie, non è dato conseguire l'impossibilità, in guisa da provvedere, con mezzi insufficienti, non solo alle richieste degli interessati, ma pur anche a quelle dei singoli uffici.

PEREQUAZIONE DEI SALARI.

Un altro intento si è ritenuto indispensabile raggiungere, quello cioè di addivenire ad una perequazione dei salari corrisposti dall'Amministrazione ai propri dipendenti. Tale necessità appare indiscutibile. Le retribuzioni di cui godono i subalterni comunali sono di così varia misura, che ogni categoria, può dirsi, abbia un particolare trattamento a sè, distinto da quello usato alle altre; e ciò senza fondati motivi, cosicchè devo ritenersi che l'esistente stato di fatto sia presumibilmente sorto senza che la creata disparità di condizioni fosse neppure avvertita e siasi conservato inalterato sino ad ora per semplice forza consuetudinaria.

La natura delle funzioni esclusivamente manuali esercitate dalla maggioranza dei nostri salariati e la mancanza, il più delle volte, di precisi caratteri di differenziazione, escludono che possa procedersi ad una specificazione di salari variabile corrispondentemente alla importanza delle attribuzioni a ciascuna categoria demandate. Ogni distinzione viene a risultare, in fatto inesistente e praticamente insostenibile. Si è pertanto ritenuto indispensabile eliminare ogni ingiustificata disparità di trattamento che è causa di grave malcontento fra i nostri subalterni ed anche di ostacolo all'azione dell'Amministrazione nel trasferire un salariato da una categoria all'altra, quando circostanze di fatto rendano utile il trasferimento stesso, in guisa che il Comune possa più efficacemente valersi delle attitudini dei singoli, a seconda delle mutate condizioni di età e di salute.

Seguendo questo concetto e tenuto presente che alcune categorie di subalterni richiedono l'opera di un capo al quale, pertanto, deve essere assegnato un salario rispondente alle maggiori responsabilità conseguenti dalla importanza della categoria e dalla somma di responsabilità, si è ritenuto opportuno attribuire ai capi di categoria i seguenti salari:

Salario a L. 2800: 1 Capo dei Messi – 1 Capo custode dei Musei – 1 Capo usciere – 1 Ispettore dei cantonieri.

Salario a L. 2500: 1 Soprastante al Mattatoio – 1 Soprastante al Campo Boario e custode del binario comunale – 1 Sorvegliante delle scuderie dei trasporti funebri – 1 Mastro di stalla delle suddette.

Per gli altri salariati si propongono in massima, i seguenti salari: L. 2000 - 1800 - 1600 - 1400 - 1200.

Come si vede, il salario minore in L. 1200 (corrispondente ad una mercede giornaliera di L. 2,91 nette delle ritenute per ricchezza mobile e per pensione) rappresenta, allo stato attuale del mercato della mano d'opera, la retribuzione minima che può corrispondersi ad un giovane operaio, e gli aumenti successivi, fissati nella misura di L. 200 ciascuno, appaiono equi per la considerazione che i passaggi dall'una all'altra classe, nei singoli organici dei salariati addetti ai vari servizi, verificandosi normalmente a distanza di 5, 6 o più anni, la retribuzione massima di L. 2000 è raggiungibile quasi in ogni caso dopo 25 anni dalla data della prima ammissione.

I salari proposti soddisfano le richieste degli interessati, assicurando a tutti indistintamente, in misura abbastanza sensibile, gl'invocati benefici d'ordine economico e in pari tempo provvedono all'equo trattamento delle varie categorie, in base a quei sani criteri di giustizia distributiva, che oggi s'impongono alle pubbliche amministrazioni.

Naturalmente, il numero complessivo dei componenti ogni singola categoria e la sua ripartizione nelle singole classi è stato determinato tenendo conto, sia dello stato attuale, sia delle nuove esigenze manifestate dai vari uffici, sia finalmente dalle legittime aspettative di carriera del personale.

SOPPRESSIONE DI ALCUNE CATEGORIE

Nello studio eseguito è apparso evidente il difetto derivante da una troppo minuta specificazione di funzioni dei salariati, che ha moltiplicato gli organici e tolto all'Amministrazione la elasticità di distribuzione dei subalterni nei vari servizi, obbligandola a rispettare diritti corrispondenti alla loro speciale qualifica.

Soprattutto tre categorie di salariati hanno dato luogo ad inconvenienti e precisamente quelle dei custodi, dei portieri e dei guardiani dei pubblici giardini.

Le funzioni dei custodi e dei portieri in gran parte sono promiscue, in modo che nella pratica non si è saputo tenerle esattamente distinte. Inoltre esse si svolgono in edifici destinati a servizi pubblici, nei quali pertanto è numerosa la presenza di altri salariati con attribuzioni affini o analoghe, ad uno dei quali, in ogni modo, potrebbe venire commessa la funzione di custode o di portiere, con economia di un salario, con maggiore libertà di scelta ed, in molti casi, con maggiore utilità e rendimento di servizio.

Si propone pertanto la soppressione di queste due categorie, con l'intesa che man mano si renderanno vacanti i posti attualmente ricoperti, le funzioni di custode o di portiere di edifici destinati ad uso pubblico, siano affidate a salariati di organico, che per la categoria di cui fanno parte e per le attribuzioni che esercitano, siano ritenuti, a scelta dell'ufficio del personale, più idonei a compierle e che come unico compenso dell'incarico, anche quando questo implichi obblighi di servizio notturno, sia concessa l'abitazione gratuita semprechè ciò torni di utilità all'Amministrazione e sia possibile per le condizioni dei locali. Del pari le funzioni dei guardiani dei giardini possono essere esercitate con maggiore utilità dai giardinieri, permettendo alla direzione dei giardini un'alternativa di opera a seconda delle particolari condizioni di uomini o di cose. Quindi anche per i guardiani dei giardini l'ufficio propone la soppressione, con l'intesa che man mano che i posti attualmente ricoperti si renderanno vacanti, verrà corrispondentemente aumentata l'ultima classe dei giardinieri.

Naturalmente, nei riguardi del personale ora in servizio di tutte e tre le categorie, l'ufficio non solo conserva ad esso le condizioni di carriera, ma propone anche che a tutti gli attuali portieri e custodi sia concesso un aumento di salario di L. 200 e per i guardiani dei giardini si formi una sola categoria a L. 1400 comprendendovi, sia gli attuali 14 in organico col salario di L. 1260 sia i sette fuori ruolo col salario di L. 1200.

Questi i criteri di massima ai quali è ispirata la presente proposta che, presentata allo esame della Commissione per lo studio di riforme organiche dei servizi municipali, fu da essa ritenuta meritevole di incondizionata approvazione, come quella che mentre corrisponde alla legittima aspettativa del personale, è conforme altresì alle esigenze di servizio e degli uffici.

Ciò premesso la Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio le disposizioni generali con le tabelle organiche di tutte le singole categorie dei salariati, che contengono, in annotazione, quegli ulteriori, particolari chiarimenti che si sono ritenuti opportuni.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — S. M. la Regina Elena e i Principini, sono partiti per l'alta Italia per la consueta villeggiatura estiva.

***

◆ (S) **Valdieri**, 2. — S. M. la Regina, con LL. AA. RR. il Principe Umberto e le Principessine, è giunta a Valdieri, diretta alle reali palazzine di Sant'Anna, per trascorrervi la stagione estiva.

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Aidano Gasquet.

Ricevette pure mons. Capotosti, Vescovo tit. di Torone, Segretario della S. Congregazione dei Religiosi; mons. Tasso, vescovo di Aosta; P. Cimino, Ministro Generale dei Frati Minori; il conte Dalla Torre, Presidente Generale dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia; il P. Maestro Norcini, parroco di S. Maria del Rosario, al quartiere Trionfale, con 400 bambini e bambine della prima Comunione e Figlie di Maria della parrocchia stessa.

S. P. Q. R. — Quest'oggi, prima della seduta del Consiglio, avrà luogo una riunione dei consiglieri senatori Cruciani-Alibrandi e Marchiafava, conte Sartucci e comm. Desideri e Cartoni — componenti la Commissione, cui venne deferita la designazione dei candidati ai posti attualmente vacanti nella Giunta, in seguito alle dimissioni dall'ufficio di assessori dei consiglieri comm. Apolloni (antichità e belle arti), comm. avv. Giannetto Valli, assessore dell'Istruzione, e avv. Libotte assess. della Polizia Urbana — i quali furono richiamati al fronte di guerra e l'architetto Giovenale ass. del Tecnologico che si è dimesso per ragioni di salute.

Non sembra che la Commissione dei quattro consiglieri possa essere molto laboriosa, specialmente dopo alcune visite di *colore* (la stagione è certamente propizia), in seguito alle quali, si sarebbero affermate le candidature al soglio assessorale dei consiglieri: on. march. Guglielmi, per l'ufficio della Polizia Urbana e annessi Corpi armati, il comm. De Rossi per l'Ufficio Tecnologico, il d.r Leonardi per l'ufficio di Antichità e Belle Arti, cui da tempo giustamente anelava.

Vi è ancora qualche incertezza per il quarto posto, essendovi due indicazioni e cioè: quella del cav. Palombo e quella del comm. Crescenzi.

Alcuni ritengono che il primo possa avere la prevalenza per anzianità, diremo così, di servizio ed anche perchè ha un certo seguito in Consiglio, essendo a capo di un gruppo, il quale se non molto numeroso, è certamente assai battagliero.

Pare però secondo alcuni che l'egregio uomo, per le sue molteplici occupazioni non intenda sobbarcarsi anche a quest'altra, che sarebbe del tutto volontaria dignitachè si ritiene probabile l'ingresso in Giunta del comm. Crescenzi, che è indubbiamente nonno quanto mai attivo e volonteroso, il quale gode altresì per le sue personali qualità, larghissime simpatie nel Consiglio.

Appena costituita la Giunta, non è impossibile che il Sindaco provveda anche a qualche spostamento, come suol dirsi, di *portafoglio* tra i vari assessori.

E così speriamo che, almeno durante l'estate, non si parli più di crisi, nè capitoline, nè altre.

Convenzione tra le Tramvie municipali e la Società Ferrovie vicinali. — La rete tramviaria municipale attraversa sul piazzale di Porta Maggiore la linea Roma-Frosinone della Società per le ferrovie vicinali.

Fra l'Azienda delle tramvie e la Società predetta è stato concordato, per disciplinare la costruzione e l'esercizio degli incroci, il seguente schema di convenzione che è stato approvato dalla Commissione amministratrice dell'azienda.

1. La costruzione e la manutenzione degli incroci delle rotaie sarà a carico dell'azienda Tramviaria.

2. La Società Anonima per Ferrovie Vicinali comunicherà all'Azienda i disegni degli incroci con l'indicazione degli angoli di attraversamento. L'Azienda provvederà entro tre mesi dalla comunicazione dei disegni a sua cura e spese alla costruzione e posa in opera dei pezzi speciali. Negli incroci sarà conservato tanto per la ferrovia che per il tronco tramviario il profilo di rotaie normali. La Società per Ferrovie Vicinali fornirà le rotaie necessarie per la costruzione della parte d'incrocio interessante i suoi binari.

3. In caso di ricambio dei pezzi d'incrocio e di qualsiasi lavoro di manutenzione, si prenderanno accordi tra le due direzioni interessate, tenendo presente quanto è stabilito all'articolo 1° della presente convenzione; i lavori medesimi saranno condotti in modo da non interrompere il servizio della ferrovia e della tramvia.

4. Gli incroci delle linee aeree verranno costruiti e mantenuti a cura della Società Anonima per Ferrovie Vicinali.

Le maggiori spese incontrate per la presenza degli attraversamenti aerei s'intenderanno compensate da consumo di energia erogata dall'Azienda sul tratto di filo compreso fra i due binari municipali che verrà utilizzato dalle vetture delle Ferrovie Vicinali.

5. Gli incroci delle linee aeree saranno costruiti in modo da evitare il passaggio della corrente a 1600 volt delle Ferrovie Vicinali sui fili di servizio dell'Azienda tramviaria. A tale scopo la linea di servizio della ferrovia Roma-Frosinone sarà separata da ogni incrocio prima e dopo con un tratto isolato, senza corrente di lunghezza non inferiore alla distanza tra due archetti di presa di corrente del materiale mobile ferroviario. La Società per Ferrovie Vicinali provvederà con disposizioni di servizio ad evitare che, con la composizione di treni multipli, vengano posti in comunicazione le due linee di contatto.

6. La precedenza su entrambi gli incroci spetterà ai treni della Società per Ferrovie Vicinali.

7. La presente convenzione avrà la durata di cui all'art. 2 del contratto 28 marzo 1914 stipulato fra il Comune e la Società Anonima per le Ferrovie Vicinali.

Trattandosi di impegno ultra annuale la competenza a deliberare spetta al Consiglio comunale al quale la Giunta propone di approvare il provvedimento suddetto.

Le vetture nel periodo invernale. — Nell'ultima seduta la Giunta comunale su proposta dell'assessore Libotte ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale alcune disposizioni atte a facilitare la messa in circolazione, nel periodo invernale, di vetture chiuse ad un cavallo.

Il proprietario di vetture aperte e chiuse in base a questa disposizione avrà una sola licenza e il numero sarà unico tanto per il coupé quanto per la vettura aperta. Per impedire che possano uscire contemporaneamente le due vetture, si è proposto che il numero sia dipinto nella cassa e mobile nella fiancata, segnata sopra placche smaltate, munite di bollo a piombo del Comune, per modo che possano essere trasferiti rapidamente dal servizio chiuso a quello aperto e viceversa. In seguito ad accordi presi con le ditte noleggiatrici dei tassametri, si è ottenuto che per lo apparecchio tassametrico, apposto alla vettura chiusa, sia pagato un nolo anticipato per cinque mesi, di lire 22.50 conseguendosi una economia sul noleggio usuale.

Con queste provvidenze si potrà ottenere che siano messe in circolazione parecchie di tali vetture, che, nella stagione invernale, sono molto desiderate.

E già che siamo a parlare di vetture sarà bene far noto che, mercè lo speciale interessamento dell'ass. Libotte, si è potuta ottenere la fusione delle officine tassametriche in via S. Sabina e si è potuto istituire un servizio di vigilanza e di controllo, a mezzo di agenti municipali, sopra tutti gli apparecchi che vengono posti in circolazione.

Il provvedimento è stato molto efficace e già si sono ottenuti notevoli risultati.

Se lo stato attuale di guerra non avesse fatto requisire la maggioranza dei cavalli e creato un grave disagio nella mano d'opera e nell'industria delle vetture, questo servizio sarebbe stato certamente molto migliorato specialmente con l'applicazione del nuovo regolamento.

Ma pure in mezzo a mille difficoltà, si sono conseguiti notevoli vantaggi e ciò è venuto senza l'opera di vigilanza da parte del Comune.

Dal gennaio 1916 al 18 giugno u. s. si sono cancellati n. 1159 bolli a vetture trovate poco solide e mancanti di vernici;

Furono bollati n. 915 vetture e si tolsero dalla circolazione 380 tassametri Aron.

Si accertarono n. 7 manomissioni a tassametri e i colpevoli furono deferiti all'autorità giudiziaria e si compirono circa altre 3200 operazioni.

Nè va dimenticato che mercè lo speciale interessamento dell'ass. Libotte e dell'ufficio di polizia urbana si ottenne che il noleggio dei tassametri fosse fissato dalle ditte in lire 5.50 mensili, in misura inferiore cioè a tutte le altre città d'Italia.

Lavori nell'ex-convento di S. Francesco di Paola. — Data l'urgenza di provvedere, l'ufficio tecnico comunale fu autorizzato a fare eseguire senza ritardo i lavori di rinforzo e di restauro dell'ex-convento di S. Francesco di Paola.

Detti lavori affidati all'impresa costruttrice, furono iniziati nel novembre u. s. e sono a buon punto.

Peraltro restano ancora da ordinarsi, a necessario completamento dei lavori di restauro già appaltati, varie opere dell'importo approssimativo di L. 22.000

Mentre alla spesa occorrente per tali lavori potrà farsi fronte con la somma già impegnata per l'esecuzione dell'appalto con la deliberazione del Consiglio del 24 febbraio u. s. l'ufficio tecnico ha ora rilevare che, avviate in tal modo le opere di restauro ed eseguite nella loro parte essenziale, sembra opportuno completare le opere stesse con le seguenti altri parimenti indispensabili, e che non erano comprese nel preventivo già approvato dall'Amministrazione:

a) impianto di un nuovo gruppo di cessi per ciascun piano, essendo gli attuali assolutamente insufficienti e difettosi per numero, ubicazione e ragioni igieniche. Importo previsto L. 6.728

b) restauro delle scalette che sono in cattive condizioni. Importo previsto » 4.065

c) riparazione e rinnovo parziale d'infissi » 8.900

d) ricostruzione del tetto; le cui armature sono in gran parte fradicie e malsicure e la cui struttura pesantissima grava su murature insufficienti ad un carico così rilevante, e le cui infiltrazioni d'acqua sono diffusissime.

Occorrendo rinnovare le armature principali, non sarebbe possibile una riparazione parziale; onde è necessario demolire il tetto e ricostruire una copertura a terrazza, che però non altererà l'attuale carattere architettonico dell'edificio, potendosi mantenere la copertura a tegole sulle sporto del cornicione.

Per tali lavori si prevede una spesa complessiva di » 40.337

Totale	L. 60.000

In complesso occorrono, a completare i lavori di restauro dell'ex-convento di S. Francesco di Paola L. 60.000, con le quali si compirebbe in modo decoroso la massima parte del restauro dell'importante edificio assunto in enfiteusi dal Comune e si potrebbe in tal guisa disporre di locali adeguati agli urgenti bisogni dei due istituti scolastici, che in esso hanno sede, eliminando finalmente il grave disagio in cui attualmente si trovano la scuola tecnica «A. Mennini» e la scuola elementare «A. Baccarini».

Allo scopo di evitare che i lavori di restauro dell'ex convento di S. Francesco di Paola restino incompleti e per mettere l'ufficio tecnico in condizioni di condurli a termine, la Giunta comunale chiede al Consiglio di voler approvare l'esecuzione delle suddette opere.

L'Azienda delle tramvie municipali comunica: A causa dei lavori di pavimentazione da eseguirsi nel Tritone, a partire da oggi sarà sospeso il transito delle vetture della linea III a taccia blu.

Le vetture della linea III Piazza Colonna-Trafora S. Croce verranno deviate temporaneamente e per tutta la durata dei lavori per il percorso Piazza Barberini S. Bernardo Ferrovia Via Torino.

Al Circolo Giuridico. — Ieri mattina, nella sala del Circolo giuridico al Palazzo di giustizia si è tenuta un'adunanza per continuare la discussione rinviata il 25 giugno dall'on. Codacci-Pisanelli intorno alla riforma della giustizia amministrativa. Presiedeva il Ministro on. Scialoja e presso di lui sedevano al banco della presidenza il direttore Codacci-Pisanelli e il segretario del Circolo, avv. Massimiliano Paolucci.

Primo a prendere la parola è il comm. Di Fratta il quale esamina il progetto di legge, sostenendo la necessità dell'unificazione della competenza nella giurisdizione, raggiungendosi così un'economia di spese ed una maggiore speditezza nella giustizia. Circa il sistema adottato nel progetto per la ripartizione del lavoro tra le sezioni è favorevole al criterio cronologico nell'assegnare i ricorsi all'una o all'altra sezione. Ritiene non necessaria, quando sia richiesta dalle parti, la motivazione delle decisioni; in questo caso la sezione verrebbe adita con funzioni arbitrali.

L'oratore termina illustrando altre proposte importanti.

Segue l'avv. comm. Mencacci, cons. della Corte dei Conti, il quale fa altre utili proposte di modificazioni procedurali e dell'assegnazione dei consiglieri alle sezioni consultive e giurisdizionali da deferirsi al Consiglio di Stato.

Il prof. D'Alessio rileva che la gravità delle questioni non deve trattenere dal por rimedio agli inconvenienti gravi. Fra questi il recente conflitto fra la giurisprudenza del Consiglio di Stato e della Corte di Cassazione circa i limiti della competenza. Occorre decidersi in un senso o nell'altro alla funzione de' giu-

---

Rovere. — L'opera deriva da *diciotto* quaderni originali di Leonardo, come è dichiarato dall'autore stesso, che alla fine del *Libro* in una tavola di specificazioni, dà l'elenco dei contrassegni dei vari quaderni. E' copia diretta dai manoscritti e ciò possiamo rilevare da molti indizi, ad es. dalle note del copista nelle quali egli si scusa degli errori commessi a causa dei manoscritti di difficile lettura; dalle proposte fatte qua e là di ordinamento dei capitoli e da altre prove simili; ed inoltre dalle numerose pagine bianche che si trovano in fine di ognuna delle otto parti onde il *Libro* è diviso, destinate probabilmente ad un contributo che poi non venne; cose che non si sarebbero ripetute in una seconda copia.

Parecchie persone parteciparono alla compilazione del Codice e lavorarono sotto un'unica guida. Questa doveva essere Francesco Melzi, come rilevasi dalla sigla *Melzius*, segnata in alcune pagine bianche del prezioso manoscritto urbinate. E' dunque probabile che egli dirigesse l'opera della compilazione e si fosse riservata per sè la trattazione nelle pagine bianche dell'anatomia e della prospettiva, materia troppo difficile, da non potersi affidare a persone men di lui competenti. Ma poi l'opera rimase incompiuta non si sa perchè, forse per la sua morte (1570). — Ora i fascicoli posseduti dal Melzi, non dovevano essere più dei tredici trafugati dal Gavardi; il Mazzenta stesso non accenna ad altri volumi, parla solo di altri disegni e frammenti di manoscritti. Onde a integrare il numero diciotto dei fascicoli dai quali sarebbe stato tratto il materiale del Codice, ne mancherebbero cinque. Questi il Melzi dovette procurarsi da altri e tenerli solo pochi giorni come possiamo rilevare dalla fretta con la quale sono scritte l'ultima parte e l'indice del Codice. — Giova notare come non tutti i precetti di pittura, lasciatici da Leonardo, siano compresi nel *Libro della Pittura*. E' da concludere dunque che il Codice Vaticano Urbinate 1270 fu compilato dal Melzi e da alcuni suoi collaboratori intorno alla metà del sec. XVI.

Da questa redazione deriva la minore rappresentata principalmente dal Codice Vaticano Barberiniano 4304 (832) e le altre copie, le quali tutte riproducono soltanto la seconda, la terza, la quarta parte del Codice Urbinate. Il Codice Barberiniano appartiene alla fine del sec. XVI o al principio del sec. XVII, tutte le altre copie in genere appartengono al sec. XVII.

A Roma la Pierantoni rinvenne, senza che altri prima ne parlasse, tre manoscritti finora rimasti ignorati il Vaticano Ottoboniano 2984 e il Casanatense 968, i quali contengono all'incirca la materia stessa del Barberiniano, ma spesso diversità di partizioni nei capitoli, forse arbitrarie dei copisti; e finalmente il Corsiniano 402 che è una copia parziale del Barberiniano. Altre copie si trovano nell'Ambrosiana, i manoscritti H.227 e H229; importante è il manoscritto H228 che probabilmente servì alla prima edizione. Du Fresne 1651.

Molto notevole è anche il manoscritto D. 467, il cosiddetto Codice Pinelliano dall'erudito Vincenzo Pinelli (+ 1601) che ne scrisse le prime righe ed il titolo: «Discorso sopra il disegno di Leonardo da Vinci. Parte seconda». Esso comincia precisamente come il Codice Barberiniano: ha singolare importanza il titolo di *Parte seconda*, perchè mostra come prima del 1601 fossero già compiute la redazione maggiore e la minore, prima che avesse luogo il dono del Mazzenta al Borromeo del Codice di «ombra e lume», gli acquisti e il dono dell'Arconati e finalmente le copie fatte eseguire dai manoscritti dal Cardinal Barberini per verificare sugli originali una copia da lui posseduta. Molte copie di simil genere si trovano nella Biblioteca Nazionale di Firenze, nella Riccardiana è il Codice 2275, scritto da Stefano della Bella (+ 1664); altre copie ancora esistono a Parigi nella collezione Firmin Didot e nella Biblioteca Nazionale. Ne sono ricordate inoltre da vari autori alcune oggi scomparse: del Morelli la Naniana di Venezia, dal Gori la Etrusca di Cortona, dal Bossi il Codice posseduto dallo Smith, console inglese a Venezia.

La Pierantoni si è poi occupata delle edizioni del *Libro della Pittura*, le quali ha ricercato con cura e diligenza. Esse sono numerose; van ricordate le maggiori. La prima del 1651 fu curata dal Du Fresne, riproducente la redazione minore del *Libro* e, sebbene imperfetta sotto vari aspetti, destò molto entusiasmo e fu riprodotta in numerose ristampe e tradotta in varie lingue. Nel 1792 fu pubblicato a Firenze dal Fontani il manoscritto di Stefano della Bella, il cui merito principale fu quello di riprodurre le figure quali Leonardo le aveva disegnate e nel suscitare una fervida aspirazione nei letterati d'Italia di frugar nelle biblioteche per completare possibilmente l'opera di quel grande, aspirazione rinnovellata dalla giovine nostra scrittrice, come vedremo. Finalmente il Manzi, bibliotecario della Barberiniana ebbe la fortuna di rinvenire nella Biblioteca Vaticana il Codice Urbinate 1270 e nel 1817 lo dette alla luce, ma con imperfezioni notevoli. Del 1873 è l'edizione tedesca del dott. Max Jordan e del 1882 quella veramente classica di Heinrich Ludwig. «Das Buch von der Malerei, nach dem Codex Vaticanus (Urbinas) 1270», in tre volumi nei quali egli dà la riproduzione del Codice Urbinate nel testo italiano e nella traduzione tedesca».

Nel 1890 abbiamo la edizione curata dal senatore Marco Tabarrini a Roma la quale, per quanto condotta accuratamente sulle migliori edizioni italiane, messe a riscontro del Codice Urbinate, non dà il testo esatto di Leonardo e in verità l'aver messo a contribuzione tanta ricchezza di nomi illustri, faceva sperare qualcosa di meglio e di più concludente, massime per quel che riguarda lo studio della storia del *Libro* e quello delle fonti. Se la edizione voleva esser popolare, bastava che ad essa si premettesse un saggio compendioso di critica esatta e precisa, senza la magniloquenza onde si pompeggia la prefazione accademica della edizione romana. E' da notare poi come le incisioni non solamente non son riprodotte nella loro genuinità e purezza, ma ci dànno quali dipinti e disegni di Leonardo, lavori oggi riconosciuti del Luini ed altri. Del 1909 è l'edizione curata dalla signora Herzfeld che riproduce quella del Ludwig nella versione tedesca. Nel 1910 il Péladan ci dava il «Traité de la Peinture.....» nel quale ha voluto esaudire il desiderio di tanti studiosi, cercando di ordinare sistematicamente la materia del Codice Urbinate con l'aggiunta di frammenti tratti da altri Codici Vinciani traducendo ogni cosa non sempre fedelmente. Ha diviso il *Libro* in 19 capitoli e l'ha illustrato con disegni e fac-simili, che non surrogano in alcun modo i veri disegni che Leonardo aveva destinati alla sua opera. Questo ordinamento non mi sembra nè scientifico nè serio. Infine abbiamo l'edizione del 1914 fatta da Gino Carabba con prefazione di Angelo Borzelli che è una pedissequa riproduzione popolare della edizione curata dal Tabarrini.

Il severo giudizio intorno all'edizione Tabarrini, e, implicitamente a quella del Carabba (la quale *solo* perchè ha seguito anche negli errori la tabarriniana può affermare d'essere stata condotta sul cod. Vaticano-Urbinate 1270), è confortato dallo studio accuratissimo con cui la Pierantoni raffronta detta stampa all'accennato codice; lavoro lungo, minuto, coscienzioso, che prova quanto siamo ancora lontani dal dare una edizione del «Libro» degna di Leonardo e dell'Italia.

Quel che poi forma una parte precipua del lavoro è il capitolo quinto, dove l'autrice con visione geniale e con singolare attitudine paleografica ha dato i risultamenti di due generi di ricerche. La prima indagine era questa: trovar nei vari codici leonardiani precetti che, tuttora inediti, potessero entrare nel «Libro» o meglio, colmare le lacune indicate con carte bianche nel cod. Vat. Urbinate. E questa indagine è riuscita benissimo, per quanto limitata ai codici Atlantico; A. B. C. E. K. F. I. G. L. M. H. Ashburnham dell'Istituto di Francia al Cod. Tribulziano, ecc. Si ha così un largo contributo di cui ignoto, alla parte quinta del «Libro» trattante «Ombra e lume». Circa l'altra indagine, quella cioè che riflette la domanda: «Da qual manoscritto di Leonardo deriva ciascun precetto», la giovine scrittrice ha finora trovato nei codici da lei esplorati oltre trecentocinquanta fonti, che cita scrupolosamente e numericamente rapporta al Cod. Vat. urbinate 1270 e alle edizioni Du Fresne, Ludwig, Tabarrini. Resterebbe quest'ardito tentativo di ricostruzione del «Libro» sulle fonti originali, cui deve tendere la edizione nazionale, e l'altro del completamento del «Libro» stesso con precetti inediti, per costituire all'opera un merito notevolissimo. Ma la Pierantoni ha fatto anche un altro singolare ritrovamento nel cod. Atlantico, fol. 277b-280 a; ivi sono due elenchi di titoli di precetti, ch'ella trascrive, i quali provano evidentemente ed esaurientemente che Leonardo intendeva aggruppare formule, insegnamenti o aforismi per confortare o esporre le proprie teorie pittoriche. Speriamo che l'autrice giunga a trovar nei manoscritti lo svolgimento degli elenchi stessi.

Il sesto capitolo riafferma le qualità spiccate della scrittrice; semplice eleganza, profondità di pensiero. Qui ella tratta argomenti che si armonizzano col resto del volume e lo completano: «Leonardo applica i suoi precetti. — Caratteri essenziali del «Libro» — Analisi riassuntiva dello spirito vinciano. Influenza sul Pacioli, sul Cardano ed altri contemporanei Storici dell'Arte posteriori. Accademie milanesi. — Chiude il volume una copiosa bibliografia.

Dovremmo ora notar mende, difetti; ma la scrittrice già promette di tornar sull'opera con novella lena. Questa promessa dimostra la incontentabilità di chi lavora sul serio. Il che costituisce l'elogio migliore e maggiore.

ISTITUTO ITALIANO

di

Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100.000.000
Emesso e versato L. 40.000.000

SEDE IN ROMA – Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 % ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono (oltre l'interesse) la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale. L'annualità per i mutui in cartelle è stabilita in L. 6.17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni fino all'importo di L. 10.000, e in L. 6.22 per le somme superiori. Per i mutui in contanti l'annualità è di L. 6.68 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui fino a L. 10.000, e in L. 6.73 per i mutui di somme superiori.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in qualunque momento, in tutto od in parte, dal suo debito pagando, oltre al capitale residuo, i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui fino a L. 20.000 L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori chiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione generale dell'Istituto in Roma come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le cartelle fondiarie dell'Istituto e si effettuano i rimborsi di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole semestrali

MONTE DI PIETA'
DI ROMA

L'AMMINISTRAZIONE CORRISPONDE L'INTERESSE DEL:

2.50 % sui conti correnti disponibili
2,75 % " " " vincolati a 3 mesi
3,00 % " " " vincolati a 9 mesi
3,25 % " " " vincolati a 6 mesi
3,50 % " " " vincolati a 1 anno
3,24 % sui depositi a risparmio.

LE OPERAZIONI RELATIVE POSSONO EFFETTUARSI TANTO PRESSO LA SEDE PRINCIPALE (PIAZZA DEL MONTE) CHE PRESSO L'AGENZIA DI CREDITO (VIA MARCO MINGHETTI N. 4) E, PER I DEPOSITI A RISPARMIO E FINO ALLA SOMMA DI LIRE 2000, ANCHE PRESSO LE AGENZIE - SUCCURSALI, SITUATE IN TUTTI I QUARTIERI DELLA CITTA'.

AI CORRENTISTI VIENE ESEGUITO GRATUITAMENTE IL SERVIZIO DELL'INCASSO DI CEDOLE E DEL PAGAMENTO DI TASSE.

Luce elettrica

Impianti perfetti e di assoluta concorrenza.

Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.

Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capit. L. 156.000.000, versato interamente

Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 27.000.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiale all'estero: Londra.
Filiali del Regno: Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea - Lecco - Lucca - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello di Sorrento - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 84 (Angolo via Farini)
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo via Ludovisi)
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 126 (Angolo via Orazio)

Situazione dei Conti al 31 maggio 1916.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Numerario in Cassa e Fondi presso gl'Istituti d'Emissione L.	76.429.311,69	Capitale Sociale (N. 272.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500) L.	156.000.000 —
Cassa Cedole e Valute »	1.379.683,43	Fondo di riserva ordinario »	31.200.000 —
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro »	523.259.537 —	Fondo di riserva straordinario e per Imposta Azioni Sociali - Emissione 1914 »	27.806.772,84
Effetti all'incasso »	8.692.329,17	Fondo Previdenza pel personale »	13.298.291,48
Riporti »	67.679.142,15	Dividendi in corso ed arretrati »	3.656.655 —
Effetti pubblici di proprietà »	51.764.418,36	Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi »	157.037.504,61
Azioni Banca di Perugia in liquid. »	928.538,75	Accettazioni commerciali »	35.580.496 —
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza pel personale »	12.931.500 —	Assegni in circolazione »	35.653.472,86
Anticipazioni sopra Effetti pubbl. »	4.560.557,22	Cedenti effetti per l'incasso »	23.346.026,32
Corrispondenti – Saldi debitori »	429.321.247,67	Corrispondenti – Saldi creditori »	725.509.072,33
Partecipazioni diverse »	20.846.730,92	Creditori diversi »	22.650.073,45
Partecipaz. in Imprese Bancarie »	13.617.313,82	Creditori per avalli »	58.797.166,61
Beni Stabili »	17.357.793,20	Depositanti di Titoli	
Mobilio ed impianti diversi »	1 —	a garanzia operazioni »	46.408.958 —
Debitori diversi »	16.753.035,68	a cauzione servizio »	3.666.922 —
Debitori per avalli »	58.797.166,61	a libera custodia »	804.018.290 —
Titoli in deposito:		Avanzo utili Esercizio 1915 »	502.568,96
a garanzia operazioni »	46.408.958 —	Utili lordi dell'Esercizio corrente »	10.531.630,46
a cauzione servizio »	3.666.922 —		
libero a custodia »	804.018.290 —		
Spese d'Amm. e Tasse eserc. corr. »	6.120.324,37		
	L. 2.165.614.707,02		L. 2.165.614.707,02

La Direzione
A. Ghiselberti - G. Toeplitz

I Sindaci: Rag. A. Olivieri - Rag. G. Rota
Rag. G. Sacchi

il Capo Contabile
A. Cornelli

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma e sue Agenzie di Città

Conti correnti liberi 2 ½ %:
Prelevamenti: L. 30.000 a vista, L. 100.000 con un giorno di preavviso, L. 200.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.
Conti correnti liberi 2 3/4 %:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.
Libretti di Risparmio 2 3/4 %:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti del piccolo risparmio 3 %:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di depositi vincolati: ad un anno 3 ¼ %, a due anni o più 3 ½ %. Interessi pagabili semestralmente.
Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 ¼ %, da 6 a 11 mesi 2 ¼ %, da 12 a 22 mesi 3 ½ %, a due anni od oltre 3 3/4 %
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO.

	Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » » medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » » grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse forti	» 20	» 35	» 65	» 90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO

di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIA-VALUTE - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e valori.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo

« AEGRI SURGUNT SANI »

I MIRACOLI NELLA TISI

Contro il *male che non perdona* si è finalmente trovato il *rimedio miracoloso* nella *Lichenina al creosoto e menta*. Dopo le innumerevoli guarigioni, pubblicate in una memoria di 96 pagine in ottavo grande e sui giornali, ci piace oggi constatare che anche nel Vaticano vengono dichiarate meravigliose tali guarigioni. Riproduciamo la dichiarazione autentica:

Roma, Palazzo Vaticano, 31 Marzo 1914. In taluni casi in cui il male era molto avanzato e fu richiesto il giudizio di altri consulenti, ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere delle guarigioni, lasciando qualsiasi altro prodotto, e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta, che riuscì *meravigliosa del tutto*, quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato inguaribile.

Dottor May Augusto

Non facciamo commenti: il fatidico motto: « *Aegri surgunt sani* », che accompagna e guida il corso luminoso della Lichenina al creosoto e menta è definitivamente bene appropriato al *miracoloso* prodotto. La guarigione è duratura, quindi la tisi, la tubercolosi pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, guariscono solo con la Lichenina al creosoto e menta. E' un vero trionfo italiano nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. 3, per posta L. 3.50. - Sei flac. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi. Via Roma 345, Napoli. — Memoria *gratis* a tutti. Saggio *gratis* ai *Medici di tutto il mondo*.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.30	9.—	8.35	12.45 / 18.—	14.— / 20.10	17.50 / 22.—
Pisa-Torino	5.20	8.40	[illegible]	14.5	16.—	17.5 / 21.—	19.5 / 23.10
Foligno-Ancona	6.—		12.25	15.8	18.20	21.45	
Firenze-Milano	8.—	9.—	11.—	16.8	17.50	20.20	22.15 / 23.20
Castellammare A.	7.—		12.—	15.30	19.15		
Frascati	6.10	11.10		16.45	20.25		
Velletri-Terracina	5.50	12.30	15.15	20.15			

a) a Grosseto – b) a Tivoli – c) a Chiusi – d) a Avezzano via Velletri

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.10	9.15	12.20	14.30	18.20	20.15 / 22.40	22.—
Torino-Pisa	7.5	8.—	9.45	9.50	11.40	18.18 / 20.00	19.25 / 22.30
Ancona-Foligno		1.20	15.—	11.—	14.25	20.45	23.30
Milano-Firenze	4.20	7.—	10.—	13.40	17.55	19.55	23.55
Castellammare A.	7.55			8.20	16.—	20.20	23.51
Frascati	3.10	14.15	21.30				
Terracina-Velletri		8.54	9.25	10.15		20.50	

a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri

Roma - Ladispoli (Servizio speciale).
Partenze da Roma per Ladispoli: 7.5 – 9.10 – 14.5 feriale – 12.30 fest.

Partenze da Ladispoli per Roma: 11.5 – 17.5 – 20.15 fest.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50.
Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma 7.15 - 12.16 - 18.15 - 19.30 - 21.30
Arrivo a Roma 7.50 - 8.5 - 14 - 20.55 - 21.55 - 22.25

Roma Anzio-Nettuno
Partenze da Roma 7.15 - 7.45 fest. - 12.15 - 18.15
Arrivo a Roma 8.5 - 14 - 20.55 - 22.25 fest.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-ZAGAROLO-GENAZZANO
Partenze da Roma: 6 – 8 – 11.50 – 18.30
Arrivi a Roma: 7.22 – 10.5 – 14.13 – 20.10

Tramway Roma-Tivoli

Roma p	5.35	6.30	8.15	9.30	11.45	15.15	16.30	19.—
Bagni a	6.39	7.17	9.5	10.15	12.50	16.—	17.11	19.41
Villa A. a	6.48	7.33	9.20	10.31	13.10	16.18	17.28	20.06
Tivoli a	7.04	8.40	9.39	10.47	13.26	16.34	17.46	20.20
Tivoli p	5.50	7.30	9.5	10.17	11.26	14.36	17.16	18.25
Villa A. a	6.10	8.5	9.19	10.30	11.44	14.52	17.30	18.39
Bagni a	6.25	8.16	9.33	10.43	11.59	15.9	17.44	18.53
Roma a	7.33	8.6	10.32	11.35	12.55	16.17	18.34	20.5

TRENO FESTIVO – Partenza da Tivoli 20.50 – arrivo a Villa Adriana 21.6 – a Bagni 21.17 – a Roma 22.10.

TRAMWAY ROMA CIVITA CASTELLANA
Partenze da Roma – 6.5 – 9 – 17.
Arrivi a Roma – 8.40 – 15.40 – 19.40.

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI & C. - Novara
Carlo Molesi hott Rapp. - Via Volturno 58
Ascensori elettrici moderni - massima garanzia
OPERANTI IMPIANTI PERLATI ALI

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto pratichissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti amministrazione controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

INVENZIONE di grandissima utilità, non brevettata ancora, sono disposto cederla a buone condizioni. G. B. Filippucci - V. Colonna 34.

D' AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. 111 - 1º piano vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

VENDESI villino in cinque vani ... ammobiliato; fontana; orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

RIGNANO FLAMINIO – tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 4 piano secondo. 1335

SAN VITO ROMANO – 700 metri due ore da Roma – affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa – Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

MARINO – AFFITTASI ad anno o per stagione estiva; fabbricato mobiliato; anche divisibile uso villa con piazzale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 20 interno 5. 1333 d. B.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 60 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PROFESSORE SACERDOTE seguirebbe Villa preferibilmente Toscana famiglia agiata bisognosa consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni. – Bianchi Roma Borgo Sant'Angelo 120 1309

LA Signa BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto; pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Aracoeli 60

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria o a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 – Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 20. p.p. 1346

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora; con ... pensione via Cappello 38 int. 8. 1348

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
AMERICAN — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: « CHIASSO » per la SVIZZERA — « NICE » PARIGI per FRANCIA e ALGERIA
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. - Genova — nella SVIZZERA G. FOSSATI - Chiasso — nell'AMERICA DEL NORD L. GANDOLFI e C. - New-York

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 5.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 80

Servizio speciale di traslochi con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio - Garde-meubles

Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero

G. FALCONI & C.A STABILIMENTO FAUSER - N.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Molesotti

Via Volturno N. 58

Manifattura
Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE
artistiche e comuni
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il **Ferro China Rosati** in casi di **Oligoemia con atonia di Stomaco ed Anoressia**, l'efficacia del rimedio si fece manifesto per il miglioramento della **sanguificazione** ed il **risvegliarsi** dell'**appetito**. Le inferme lo trovarono di **gusto gradevole** e di **facile tolleranza**.

Roma, 13 agosto 1901

Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**
già Medico Consulente di S. S. Pio X.

Deposito e Vendita presso: A. Manzoni e C., H. Roberts e C. — **Roma - Firenze - Genova - Milano - Napoli.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 156.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 28.270.00
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero: LONDRA - Filiali nel Regno: Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecco, Lucca, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 84 (Angolo via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 126 (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4 % secondo la categoria di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA)

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa esenti da bollo.